Torino - Processo per l'hotel trasformato in casa chiusa (pag. 4)

edizione borse

Anno 104 - Numero 2

martedì 4 mercoledì 5 gennaio 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Biandis S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 638.981, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 67.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 683.460 - 16122 Genova, via E. Vernazza 25, telefono 587.852 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione date rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 350 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Aziende Lire 350 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 700 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici vedere rubriche

CHI VINCERÀ CANZONISSIMA? Ditelo voi

Siamo alla fase cruciale di CANZONISSIMA. Giovedì sera andrà in onda la puntata conclusiva dello «show» preferito dal pubblico popolare; anche l'altra trasmissione di grande seguito — il RISCHIATUTTO di Mike Bongiorno — ha dovuto cedere il passo e verrà anticipata di 24 ore, domani alle 21,30. Tra tifo incontrollato e frecciate polemiche, anche quest'anno CANZONISSIMA non ha mancato di incidere in profondità nel gusto degli spettatori. Si calcola che giovedì saranno probabilmente 26 milioni gli italiani che la seguiranno.

Abbiamo provato a tastare il polso ai torinesi: seguono CANZONISSIMA, chi vedono favorito? Le risposte sono state le più diverse, dall'indignazione per il basso livello della trasmissione all'entusiasmo per Corrado, la Carrà, Noschese, cantanti e compagnia bella. Tutti poi hanno manifestato la propria preferenza o almeno la propria simpatia. A Torino sembra che i voti convergano su Ornella Vanoni e Iva Zanicchi, definite interpreti di classe al di sopra della media. Almeno così la pensano due divi del palcoscenico (Erminio Macario e Carla Maria Puccini), due personaggi del mondo calcistico (Fianelli e Ferrini, presidente e capitano del Torino) e il grosso pubblico di studenti, impiegati, casalinghe. Da Roma invece si punta, anche per il '72, su Massimo Ranieri. Il cantante, che è stato richiamato al servizio militare, si è ieri simbolicamente congedato dal suo pubblico, in anticipo su CANZONISSIMA da lui già registrata, con un «recital» al Teatro delle Arti di Roma. Presentato da Vittorio De Sica e incoraggiato da una qualificata platea con Luchino Visconti, Franco Zeffirelli, Anna Magnani, Regina Bianchi, Carlo Giuffrè, Toni Del Monaco, i Pooh capellisti di «Hit Parade», il cantante ha presentato il suo nuovo impegnativo repertorio, che comprende anche classici napoletani.

Massimo Ranieri è dunque favorito anche per questa edizione della Lotteria di Capodanno e certamente il suo nome sarà tra i più ambiti nel sorteggio degli otto biglietti plurimilionari da abbinare ad altrettanti finalisti. In crescendo, con la Zanicchi e la Vanoni, sembrano gli altri rappresentanti della melodia all'italiana (Claudio Villa e Orietta Berti) mentre Reitano, Nicola Di Bari e la Fratello cercano soprattutto un successo di prestigio.

RANIERI CON LA BOLKAN

LA CARRA' E L'OSPITE DE SICA

LA BERTI CON VILLA

(Servizio e foto a pag. 6)

La "rivoluzione" nell'isola mediterranea

DOPO GLI INGLESI, A MALTA ARRIVERANNO FORSE I LIBICI

Il premier Dom Mintoff minaccia di chiamare «eserciti stranieri, se necessario» - Intanto i britannici preparano lo sgombero della loro base - La partenza creerà seri problemi economici e tecnici ai maltesi, ma il Primo ministro assicura: «Abbiamo amici ovunque» - «Linea calda» La Valletta-Tripoli

nostro servizio

La Valletta, mart. sera.

Dom Mintoff ha minacciato di chiamare a Malta «eserciti stranieri, se necessario». Non è chiaro a quale necessità alludesse, non certo a quella di costringere i 3500 militari inglesi ad andarsene, poiché la Gran Bretagna ha già cominciato le operazioni di sgombero. In Parlamento, ove ha la maggioranza di un voto, il Primo ministro è stato acclamato dai suoi sostenitori, e, fuori, gruppi di dimostranti del suo partito (il laborista) hanno lanciato fiori sulla sua auto. Ma le ultime informazioni dicono che Mintoff si trova di fronte a un crescente scontento anche della base del suo partito: in quanto una volta attuato lo sgombero delle forze della *Royal Navy* e della *Royal Air Force* circa settemila persone si troveranno senza lavoro.

Alle interpellanze degli udimili deputati di opposizione Mintoff ha replicato iersera dicendo che il termine del 15 gennaio fissato (con una proroga di quindici giorni rispetto al termine originario) dal governo della Valletta rimane valido, anche se i britannici dicono che non è possibile sgomberare in così breve tempo diecimila persone, fra militari e familiari.

«Abbiamo amici — ha detto Mintoff —. *Abbiamo amici ovunque. Se sorgerà la necessità, nell'interesse nazionale, potremo chiamare eserciti stranieri sull'isola*». Si ha l'impressione che egli alludesse alla Libia. E' però smentita la notizia che truppe libiche siano già sbarcate a Malta.

Mintoff ha stabilito che le truppe britanniche lascino Malta per la metà del mese se Londra continuerà a rifiutarsi di pagare quattro milioni e 250 mila sterline addizionali a titolo di nolo per le basi militari. Il governo di Edward Heath si è rifiutato di accondiscendere a questa pretesa, poiché in precedenza era stata pattuita una cifra definita, e ha annunciato che ritirerà le forze.

Sotto la pressione delle interpellanze dei deputati nazionalisti Mintoff ha ammesso che il ritiro britannico potrebbe presentare qualche problema a Malta. «*Non abbiamo nemmeno personale in grado di far atterrare un aereo civile*», ha detto. Ma ha aggiunto che, una volta partiti i britannici, la torre di controllo dell'aeroporto internazionale sarà affidata a tecnici libici.

Mintoff ha anche detto che l'aereo libico sceso domenica a Luqa, un trasporto «*Hercules*», recava tecnici incaricati di installare una «linea calda» fra La Valletta e Tripoli, in modo da consentire immediati contatti fra lui e Gheddafi. La Libia è stata sullo sfondo della situazione fin da quando è scoppiata la crisi nei rapporti fra Malta e il Regno Unito. Gli osservatori ritengono che la Libia potrà comunque condizioni rilevanti per l'adesione a qualsiasi richiesta maltese di aiuto economico.

La polizia ha rafforzato le misure di sicurezza sull'isola, e una quarantina di filobritannici più in vista sono stati fermati per interrogatori, a seguito di una minaccia anonima alla vita di Mintoff.

(United Press, Ansa)

Il Consiglio atlantico discute su Malta

BRUXELLES, mart. sera.

Si è riunito oggi a Bruxelles il Consiglio Nordatlantico per discutere la situazione a Malta anche alla luce delle notizie secondo cui il primo ministro Dom Mintoff ha minacciato di chiamare nell'isola truppe straniere. *(Associated Press)*

A la Valletta seguaci del partito laborista applaudono Mintoff al balcone (Telefoto Ap)

A REGGIO CALABRIA: rivoltellate per S. Silvestro

La bimba uccisa dal padre per «una tragica fatalità»

Giovanni Centofanti, fattorino postale di Reggio Calabria, ieri si è deciso a confessare di essere stato lui ad uccidere, «per disgrazia», la sua figlioletta Pinuccia di 6 anni con un colpo di rivoltella nella notte di San Silvestro. «Avevo sparato molti colpi per aria — *ha detto* — e ritenevo che il caricatore fosse finito. Quando ho abbassato l'arma è partito ancora un colpo e la mia bambina per fatalità è stata raggiunta al petto. Una disgrazia, una terribile disgrazia».

Il magistrato, ricevuta la confessione, ha rimandato a casa il padre sventurato, incriminandolo per omicidio colposo e porto abusivo di arma da fuoco.

Non si vuole discutere questa decisione, sicuramente conforme a quanto stabilisce la legge, né si vuole negare che sia stata una «terribile disgrazia», *la quale ha di certo sconvolto il fattorino postale (che non è più un ragazzo: ha 31 anni).*

Stamane — come informa il nostro corrispondente — la solita «folla commossa ha accompagnato al camposanto la povera Pinuccia» e la triste storia sembra finita. Ci sarà un processo, si intende, ed i giudici, presumibilmente commossi dalla tragica fatalità, ecc. ecc., emetteranno una condanna lieve. E' probabile che il Centofanti, se non ha precedenti penali, possa cavarsela con la condizionale e magari riprendere l'abitudine — non isolata a Reggio Calabria — di portare una rivoltella infilata nella cintura dei calzoni.

Mandare in galera questo sciagurato (che dopo l'accaduto, per una presunta panne della sua automobile, ha rinunciato ad accompagnare la piccina morente all'ospedale), oppure lasciarlo a piede libero non muta la sostanza delle cose. In un certo senso sarebbe persino ingiusto infierire contro di lui, in un Paese dove, nella stessa notte di San Silvestro, sei persone sono rimaste uccise e oltre settanta ferite in vari incidenti connessi ai botti di mezzanotte.

Non disperiamo: al carnevale di Rio succede anche di peggio. **r. grig.**

in sintesi

Nixon con Sato a S. Clemente

SAN CLEMENTE — Il presidente Nixon è giunto ieri sera a San Clemente, in California. Giovedì e venerdì s'incontrerà nella «Casa Bianca occidentale» con il primo ministro giapponese Eisaku Sato.

Sabotaggio in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Un sabotaggio è stato compiuto da due uomini nella miniera di rame di «El Teniente». I responsabili sono stati arrestati. I danni all'impianto di approvvigionamento dell'acqua ammontano a dieci milioni di dollari. Le riparazioni richiederanno due mesi.

Le consultazioni di Riad

IL CAIRO — Il ministro degli Esteri egiziano Mahmud Riad ha avuto ieri colloqui con gli ambasciatori di Gran Bretagna, Svizzera e Spagna con i quali ha discusso gli effetti della decisione americana di fornire nuovi aerei «Phantom» a Israele.

Imboscata in Vietnam

SAIGON — I nordvietnamiti hanno teso una imboscata a un reparto americano di 25 uomini 64 chilometri a nord-est di Saigon, abbattendo tre elicotteri con i contrassegni della Croce Rossa che cercavano di evacuare i feriti e un elicottero da ricognizione.

Dopo le nevicate sul Piemonte

Con il cielo sereno giunge il gran gelo

La nevicata è finita. Si riaprono per i turisti le strade che portano alle stazioni alpine

Le previsioni

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte:

«Sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna, e sulle regioni centrali tirreniche nuvolosità variabile con probabili brevi pioggie. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulla Sicilia generalmente molto nuvoloso con pioggie. Temperatura: senza notevoli variazioni».

Verbania, martedì sera.

Nebbia alta stamane sulla zona del Verbano: la visibilità è migliore di ieri, ma ora si è aggiunta l'insidia del ghiaccio formatosi durante la notte per il rasserenarsi del cielo e l'abbassamento della temperatura.

Aosta, martedì sera.

Sono migliorate le condizioni meteorologiche in Valle d'Aosta: da questa notte non nevica più e stamane su molti centri è ricomparso il sole. Con il cessare delle precipitazioni sono state ripristinate al traffico le strade della valle di Rhême e di Champorcher, interrotte ieri mattina per la caduta di slavine e frane. Il bollettino delle valanghe segnala comunque la possibile persistenza del fenomeno in tutte le valli laterali. Sempre difficoltosa la viabilità sull'autostrada, per la presenza di «verglas», e su tutte le altre strade, dove è obbligatorio l'uso delle catene o delle gomme chiodate.

Le copiose nevicate hanno sensibilmente migliorato le condizioni delle piste di sci; lo spessore della neve varia dai 50 centimetri al metro e 70 di Cervinia; 50-150 cm a Courmayeur; 70-180 a Gressoney; 60-140 a Champoluc, 50-130 a Cogne, 60-160 a La Thuile; 40-130 a Pila.

Susa, martedì sera.

In tutta la Valle di Susa il cielo è sereno, con buona visibilità sull'arco alpino. Si circola comunque con difficoltà a causa del fondo ghiacciato. Alle 8 a Susa il termometro segnava —8°.

Cuneo, martedì sera.

Il cielo si mantiene sereno sul Cuneese ma è calata

(Continua in 2ª pagina)

Un bandito solitario nella Banca Rasini

Nuova rapina a mezzogiorno in piazza del Duomo a Milano

Il bottino è stato di circa 15 milioni - Individuo sospetto sul metrò

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

Un'altra rapina, stamane nel centro di Milano, alla banca Rasini, in via Mercanti 5, a poche decine di metri da piazza Duomo. Un rapinatore solitario, pistola in pugno e viso coperto dal risvolto del maglione, è entrato alle 12, nel salone: «Fate in fretta, non ho tempo da perdere; datemi i soldi o sparo... e niente scherzi».

Mentre pronunciava queste parole, il bandito puntava minacciosamente l'arma contro gli impiegati e i clienti. Il cassiere, Felice Asciendomini, ha aperto il cassetto, ha estratto alcuni pacchetti di banconote e li ha posati sul bancone: circa 15 milioni di lire.

Il bandito ha allungato la mano sinistra ed ha cominciato a mettersi il denaro nelle tasche. Una cliente si sente mancare, vinta dall'emozione: il rapinatore sposta la canna della pistola contro la donna: «Stia ferma» *e continua:* «Guai a chi si muove».

Ma in quel momento da una scaletta che porta al piano superiore, scende un fattorino. L'arma torna a spostarsi. Il malvivente lo ha visto. «Giù, venga giù lei, non faccia il furbo, non torni indietro, se no l'ammazzo».

Il fattorino ubbidisce, non ha altre possibilità. Ormai tutti i soldi sono finiti nelle tasche del rapinatore, un uomo di circa 35 anni, alto un metro e 70, stempiato.

«Ora me ne vado e voi ve ne starete tranquilli». *Poi ordina:* «Tutti a terra, sotto i tavoli». *E così viene fatto. Quando gli impiegati si rialzano, il bandito è scomparso. Viene dato l'allarme.*

Improvvisamente una segnalazione via radio: un giovane, che risponde alle caratteristiche fisiche del bandito, viene segnalato nella metropolitana. Le ricerche si spostano in quella direzione, ma senza risultato. **c. b.**

borse

Lievi miglioramenti

Quotazioni a pagina 11

NOVITÀ LIBRARIE

FRESCHI DA LEGGERE

Philly Jackson l'attrice di Harlem che interpreta i drammi di Jones (Telefoto)

FURIO COLOMBO: « Cinesi ». Volume formato album con molte fotografie e testi di commento. Editore Achille Mauri. Pag. 106, lire 4500.

Furio Colombo, oltre che scrittore e giornalista, è incaricato di « linguaggio della televisione » all'università di Bologna. Da un suo recente viaggio in Cina ha tratto questo volume che si guarda, si legge e si medita. La realtà dell'immenso Paese è colta nelle piccole cose: « Alberi e poveri hanno invaso ogni zona », « Ogni mattina milioni di persone pensano come fare meglio una cosa ». Con notazioni solo apparentemente ingenue, per esempio: « Qui è successo qualcosa... ». Od anche « Ne sopravvivono tanto gli occhi diversi... ». Una Cina umana, semplice, cordiale.

LEROI JONES: « Quattro commedie per la rivoluzione nera ». Ed. Einaudi. Rilegato. Pag. 115, lire 2 mila.

Jones, poeta beat, si esiliò volontario ad Harlem fin dal '65, ma non come vinto, bensì dopo la premiazione delle sue poesie e dopo il successo di « Dutchman ». Si trattò di un distacco fisico e culturale dal mondo dei bianchi, « impregnato di colpa ». Ora i negri lo rimproverano di perdersi troppo nella flagellazione del razzismo, ma Jones resta il loro leader culturale. Le commedie presentate sono « Morte sperimentale », « Messa nera », « Gran bontà della vita » e « Cuore matto »: una vera epopea con i tradizionali personaggi del carnefice, della vittima, del vendicatore. Le ultime battute sono: « Credi che vi sia qualche speranza? ».

« Farò quel che potrò. Tenteremo insieme. Noi tutti, gente nera ».

FEI-LING DAVIS: « Le società segrete in Cina, 1840-1911 ». Einaudi. Piccola biblioteca. Tascabile. Pag. 290, lire 1500.

Fei-Ling Davis è nata nel '40 a Ciung King ed ha studiato in Gran Bretagna. Il libro, scritto su commissione, illustra le forme primitive di azione rivoluzionaria, avanti che venissero definitivamente codificate dal marxismo e che furono particolarmente lussureggianti nella Cina imperiale lacerata da conflitti di interessi. C'è anche il linguaggio segreto, in cui « germoglio di loto » significa una innocente « tazza di tè », ma « lavare il corpo » vuol dire « affogare » e « maledetti cannoni » sono fin chiaramente le truppe governative. In appendice, ad uso dei molti seguaci moderni, i trentasei articoli del giuramento segreto, contenente la minaccia di pene orribili ai traditori.

BASIL DAVIDSON: « Guida alla storia africana ». Ed. Zanichelli. Rilegato. Con fotografie e disegni. Pag. 120, lire 1800.

Giornalista e scrittore, Davidson è nato a Bristol nel 1908. E' uno dei maggiori esperti di problemi africani del mondo. Di lui è già conosciuto in Italia: « Madre Africa ». Qui prende per mano il lettore e se lo porta ad una scoperta: la storia del Continente Nero, prima dell'avvento del colonizzatore, ha caratteri originali e vari non meno di quelli degli altri continenti. Molto raccomandabile per lo studioso è la Nota bibliografica finale a cura della redazione.

UGO MORETTI: « La resa alla arancione ». Ed. Kermesse. Pag. 142, lire 1000.

Moretti è nato ad Orvieto nel '18; è giornalista sportivo, ma ha già scritto altri libri, ampiamente tradotti. In questo romanzo la vita esaltante e disperata di un calciatore come tanti, ma anche diverso dagli altri perché immerso nei meandri della contestazione universitaria. Forse un nuovo tipo di romanzo para-sportivo, scritto con crudo linguaggio da uno che nel mondo del football è immerso fino ai capelli e sa anche consigliare il comportamento del portiere sui calci di punizione: « Tu devi stare attento alla rincorsa. Se è corta, stai sicuro che il tiro è ad effetto. E non farti coprire troppo dalla barriera. Quando vedi la palla, è troppo tardi ». Peccato che l'A. abbia parlato meno di calcio che di contestazione.

Carlo Moriondo

Il vero volto del Giappone

Geishe e samurai, petroliere e acciaierie in un « manuale » denso di foto

Bimbi sulla schiena: scenette che sono di tutti i giorni nel sempre più frenetico Giappone dei transistor

Il Giappone è di moda: si impone come colosso economico, attrae con le imminenti Olimpiadi di Sapporo. Ma noi quanto ne sappiamo? Usiamo le loro radioline, le loro macchine fotografiche, le loro motociclette, ma forse pensiamo ancora che l'Impero del Sol Levante sia quello oleografico dei samurai o, peggio ancora, quello che Belasco e Puccini ci prospettano nella « Butterfly ».

Il grosso volume recentemente pubblicato dalla Casa editrice Aeda (« Giappone » di Giovanni Giovannini) è un manuale che spalanca una finestra sul Giappone moderno. Molti saggi, ma soprattutto una straordinaria dovizia di fotografie, in bianconero ed a colori, opera di specialisti italiani, solamente nipponici, che coprono tutti gli aspetti di questo Paese dalla prorompente vitalità, l'unico nella sterminata Asia, che abbia saputo dapprima tenere il passo con l'Occidente e poi sopravanzarlo.

Ne risulta un mosaico affascinante, in cui entrano sì le geishe, il kabuki, i lottatori sumo, ma anche il signor Honda, le acciaierie giganti, i colossi della Mitsubishi, i favolosi giornali, le superpetroliere. Un quadro che lascia sbigottiti, un volume per chi vuol essere davvero al corrente delle cose del mondo: perché la potenza economica giapponese è ancora in fase crescente e la sua presenza, pur così lontana, condizionerà sempre di più la nostra vita.

F. B.

Isolato il bacillo della "A 2 Hongkong„

L'« asiatica » a Genova Prudente vaccinarsi prima che si diffonda

L'influenza proviene dal Nord Europa ed il virus è lo stesso che provocò la grande epidemia del 1957 e quella del 1969-1970 - Senza un'opportuna profilassi può imperversare per mesi

dal corrispondente

Genova, martedì sera.

Vaccinarsi: è l'unico rimedio contro l'influenza, consiglia il professor Ferdinando Petrilli, direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Genova, che ha isolato il virus della influenza « A2 Hong Kong ».

L'annuncio, dato ieri sera, è un segnale d'allarme: per evitare le noie dell'influenza bisogna premunirsi. L'epidemia arriva dal Nord Europa, stavolta, a dispetto del suo nome esotico. « L'aspettavamo da tempo — dice il prof. Petrilli — ora non c'è che un mezzo per combatterla: il vaccino antinfluenzale che si trova nelle farmacie. In questo modo si potrà debellare l'epidemia nel giro di poche settimane. Inutili sono i metodi cosiddetti all'antica: nè i medicinali nè altri rimedi usati in questi casi (come qualche bicchiere di grappa ed il « vin brulè ») servono a molto. Se cercheremo di combattere l'influenza con questi mezzi ci vorranno mesi prima che passi ».

Un'ondata d'epidemia influenzale arriva ogni anno, o quasi, con una puntualità che sgarra al massimo d'un mese o due. La « A2 Hong Kong » è ben nota agli italiani per la autentica « strage » che fece a cavallo fra il '69 ed il '70: un quarto di noi rimase a letto per giorni, mentre intere scuole chiudevano, uffici e fabbriche erano in difficoltà. Sembravano tornati i tempi dell'« asiatica », capostipite delle influenze del gruppo « A », che mise fuori combattimento mezza Europa nel 1957.

Anche lo scorso anno l'influenza è arrivata, ma del tipo « B » e in forma meno aggressiva. Ora, invece, torna la « Hong Kong ». L'Istituto d'Igiene dell'Università di Genova, che agisce anche come osservatorio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, era in allarme da alcune settimane: « I bollettini della O. M. S. — dice il prof. Petrilli — segnalavano fino dallo scorso novembre in Svezia numerosi casi di influenza. In questi due mesi l'ondata s'è avvicinata sempre più a noi, scendendo a Sud: Ungheria, Romania e Spagna. Adesso abbiamo la certezza che l'influenza è tra noi ».

Per accertarlo, il prof. Petrilli ed i suoi collaboratori hanno seguito un metodo ormai usuale. Hanno fatto « contagiare » da alcuni genovesi malati di influenza alcune uova di pollo fecondate: è la « coltura » migliore per i virus. Dopo un periodo d'incubazione, le uova sono state osservate al microscopio elettronico: il virus commesso viaggiatore della « A2 Hong Kong » si era rigogliosamente sviluppato, confermando le previsioni.

m. b.

Lungo la strada del Bracco

Tre giovani scippatori inseguiti ed arrestati

La Spezia, martedì sera.

Tre giovani a bordo di un'auto rubata hanno strappato la borsetta a una donna ad una fermata dell'autobus nel centro della Spezia, poi sono fuggiti. La polizia, subito avvertita, ha istituito posti di blocco su tutte le strade della zona. Poco dopo l'auto dei fuggitivi si è imbattuta in un posto di blocco della polizia stradale lungo la strada del Bracco.

Gli agenti hanno intimato l'alt ma l'autista invece di fermarsi ha premuto sull'acceleratore ed è fuggito, imboccando la deviazione per Moneglia. Gli agenti si sono posti all'inseguimento ed alcuni chilometri dopo hanno trovato l'auto abbandonata. Dei tre giovani nessuna traccia.

I tre sono stati poi arrestati da una pattuglia dei carabinieri di Sestri Levante in una strada secondaria di Moneglia. Sono stati identificati per Domenico Strazzeri, Giovanni Abbaci, entrambi di 19 anni, di Enna, e Renato Camellini, di 18, di Pistoia.

(Ansa)

PER LE SLAVINE CAUSATE DALLE ABBONDANTI NEVICATE

Bloccati per alcune ore in un tunnel cinquanta automobilisti presso Trento

Liberati dai mezzi dell'Anas - Su tutte le strade traffico insidioso per il fondo ghiacciato

(Segue dalla 1ª pagina)

la temperatura e gran parte delle strade sono lastricate di ghiaccio insidioso. Sempre più critica la situazione dei due comuni isolati da 4 giorni, Elva nella Valle Maira e Castelmagno nell'alta Valle Grana. I tecnici della Sip che lavorano in condizioni proibitive, in mezzo alla neve alta due metri e col pericolo delle valanghe, sono riusciti ieri sera a collegarsi per pochi momenti col posto pubblico di Chiappi di Castelmagno e hanno appreso che le popolazioni di quelle borgate hanno viveri solo per due giorni.

Mezzi meccanici dell'amministrazione provinciale lavorano senza soste per rimuovere enormi cumuli di neve che ostruiscono le strade, ma i tecnici non possono ancora prevedere quando si riuscirà a raggiungere i montanari isolati. Si lavora anche senza soste sulla statale 21 dell'alta Valle Stura per liberare il valico internazionale del Colle della Maddalena e consentire ad una decina di camion fermi a Larche, sul versante francese, di rientrare in Italia. Sul colle di Tenda la strada è sgombra ma sono consigliabili le catene. Stamane alle 8 il termometro segnava meno 3 alla periferia del capoluogo.

Asti, martedì sera.

Su Asti e provincia il cielo è completamente coperto. La temperatura nel capoluogo alle 7 si aggirava sullo zero; massima di ieri + 3°. Il traffico automobilistico è reso pericoloso dal sottile strato di ghiaccio che ricopre le strade.

Alessandria, martedì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino. Dopo la neve è arrivato il gelo.

Ovada, martedì sera.

Dopo l'abbondante nevicata di domenica notte, il cielo è ritornato parzialmente sereno su tutto l'Ovadese e la Val d'Orba. La circolazione va normalizzandosi

Imperia, martedì sera.

Sulla Riviera dei Fiori, dopo il maltempo dei giorni scorsi il tempo si è ristabilito. Questa mattina il cielo era quasi totalmente sereno con qualche annuvolamento verso la montagna. Il mare è leggermente mosso. Temperatura alle ore 9: 8 gradi.

Trento, martedì sera.

In seguito alle abbondanti nevicate una ventina di autovetture con circa 50 persone a bordo sono rimaste bloccate ieri sera in un tunnel della strada che collega Trento a Lavarone, dove sono caduti 60 centimetri di neve. Frane e slavine hanno interrotto la statale in più punti ed alcune valanghe, precipitate oltre il valico della Fricca, hanno fatto muro nella zona delle gallerie.

Riprese le ricerche del tipografo scomparso sull'Alpe di Mera

Varallo Sesia, martedì sera.

(g. m.) Sono riprese stamane le ricerche del tipografo Vittorio Grassi, 37 anni, di Cusano Milanino, disperso dal pomeriggio di domenica sulla montagna che sovrasta la stazione sciistica dell'Alpe di Mera.

Le squadre del soccorso alpino, con il trascorrere delle ore, sono sempre più convinte che l'escursionista sia rimasto vittima di una disgrazia. Lungo la fascia di montagna che si estende da Mera all'alta vallata del Sessera, sul versante delle prealpi biellesi, non ci sono rifugi e la neve, alta circa due metri, ha cancellato definitivamente le orme lasciate dal Grassi.

Da alcune ore è cessato di nevicare ma si attende una ulteriore schiarita prima di far intervenire un elicottero

Sciatore palestinese salvato in Val Veni

Aosta, martedì sera.

Disavventura di uno sciatore palestinese, Simon Hanna Haddad, di 27 anni, residente a Parigi, il quale l'altro ieri, sulle piste della Val Veni a Courmayeur, perso l'orientamento, era uscito di pista rimanendo bloccato nella neve fresca. Dopo aver atteso invano per parecchie ore il suo rientro, alcuni amici, preoccupati, hanno avvertito il corpo del soccorso alpino.

Una pattuglia composta da finanzieri e da agenti ha iniziato una battuta lungo tutto il canalone. Lo sciatore è stato trovato, poco prima di mezzanotte, rannicchiato ai piedi di un albero, intirizzito. Temendo di essere travolti da una valanga per l'oscurità, i militari e lo sciatore palestinese hanno trascorso la notte all'addiaccio

Milano: dopo il delitto tentò di suicidarsi

Si salverà l'operaio geloso che assassinò la moglie

Ha accoltellato la moglie davanti agli occhi di tre dei suoi otto figli - Ora è piantonato in ospedale

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

E' sempre grave ma dovrebbe salvarsi l'uomo che ieri sera, per gelosia, ha ucciso a coltellate la moglie davanti ai figli e poi ha tentato di togliersi la vita con la stessa arma vibrandosi un colpo alla gola.

L'agghiacciante delitto si è svolto sotto gli occhi di tre degli otto figli della coppia. Tutto è accaduto a Palazzolo Milanese, una frazione alla estrema periferia nord della città, nell'appartamento dei coniugi Giuseppe Lo Monaco, 37 anni, ed Antonina Brucia, 28 anni: una povera dimora di immigrati in via Nino Bixio 2 nella quale, oltre agli otto figli della coppia (tutti in età compresa fra gli uno e gli undici anni) vivono anche la sorella della vittima, Maria Brucia, 33 anni, ed il marito di questa, Calogero Filippi, 38 anni.

L'uxoricida, originario di Gibellina, in provincia di Trapani, era giunto a Palazzolo nel settembre scorso raggiungendo i cognati che già da tempo vi si erano stabiliti. Si era dato da fare per trovare un lavoro e in breve era stato assunto alla Snia Viscosa di Varedo. A questo punto aveva chiamato dal Sud tutta la sua famiglia.

Il Lo Monaco è sempre stato gelosissimo della moglie. Fantasticava sempre su presunte infedeltà della donna, rinfacciandole — a quanto pare — certi comportamenti tenuti a Gibellina mentre lui era al Nord in cerca di lavoro.

Una ennesima lite tra i coniugi, ieri sera ha provocato la tragedia. L'uomo si è scagliato sulla donna e l'ha colpita alla gola. Benché ferita a morte, Antonina Brucia è riuscita a divincolarsi ed a trascinarsi in strada, dove è caduta a terra rantolante. Il marito l'ha seguita sempre impugnando il coltello e le ha vibrato un altro colpo. Poi si è inferto un tremendo colpo alla gola.

Alcuni passanti, tra cui il cognato Calogero Filippi che stava rincasando, hanno provveduto a caricare entrambi su un'auto per trasportarli all'ospedale di Niguarda. Per la Brucia non c'era più nulla da fare: era morta dissanguata. L'uomo è piantonato dai carabinieri in una corsia di Niguarda.

c. b.

Il "mostro di Marsala„ ha mentito?

Il contadino ha respinto tutte le accuse del Vinci

nostro servizio

Trapani, martedì sera.

L'agricoltore Giuseppe Guarrato accusato da Michele Vinci di essere stato il suo complice — « Sapeva tutto e non disse niente. Lui poteva salvarle ma non lo fece », ha detto infatti il feroce aguzzino delle piccole Antonella, Virginia e Ninfa, aprendo un'altra inquietante pagina della tragica storia — è stato interrogato ieri per otto ore di seguito. Con due brevissime pause per il caffè.

Nella stanza riservata al giudice istruttore nel carcere « San Giuliano » di Trapani, il « torchio » al quale il Guarrato è stato sottoposto non avrebbe sortito alcun effetto positivo: nel senso, cioè, che l'uomo — 53 anni, sposato e padre di due figli, Rosa e Vito, di 22 e 18 anni — non avrebbe confessato.

Ma qualcosa (non si sa quanto interessante però) deve essere ugualmente venuto fuori. Altrimenti non si vede come l'interrogatorio avrebbe potuto protrarsi tanto a lungo, con il magistrato da una parte a contestare la gravissima imputazione d'omicidio per omissione (un omicidio continuato e aggravato dalla premeditazione) ed il Guarrato tutto chiuso in una ostinata difesa. Evidentemente l'agricoltore qualcosa deve averla detta. Soltanto che Michele Vinci è un pazzo e che dunque non si può prestar fede all'accusa d'un simile sciagurato, d'un uomo che tutti ormai definiscono un mostro? Questo non può essere. Infatti Giuseppe Guarrato ha dovuto rispondere alla fitta serie d'interrogativi che, messi uno dopo l'altro e tutt'insieme catalogati, hanno dato corpo all'imputazione.

Il proprietario del minuscolo podere di contrada « Amabilina » non avrebbe però fornito risposte esaurienti alla mole delle contestazioni e soprattutto non avrebbe ben chiarito, ammettendo il Vinci, come mai non gli capitò di vedere Antonella Valenti che lo zio — appunto Michele Vinci — tenne prigioniera dapprima legata ad un albero vicino al muricciolo di cinta della proprietà e quindi, per oltre due giorni, nella piccola costruzione rurale dove sono riposti gli attrezzi agricoli.

Dato l'esito infruttuoso dell'interrogatorio (ma tale esclusivamente per l'accusa. Mentre la difesa potrebbe essere parzialmente soddisfatta), sembra probabile che il giudice istruttore, dott. Libertino Alberto Russo, il magistrato trentenne che conduce l'indagine disporrà un confronto tra il Guarrato ed il Vinci.

a. r.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* l'unico punto critico della giornata è situato verso la fine quando il parallelo Luna-Marte esalta la tendenza all'impulsività. *Sentimenti:* non assumete atteggiamenti provocatori nei confronti della persona amata. *Salute:* pericolo in tutto ciò che taglia o che scotta. Prudenza in ogni caso.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* lasciatevi guidare dall'intuito che oggi si rivela particolarmente attivo e sagace. Anche nel campo artistico non mancheranno i successi. *Sentimenti:* scoprirete nella creatura eletta doti di ineffabile dolcezza. Gioie intime. *Salute:* è abbastanza difesa, sia pure con le dovute precauzioni.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* realizzabile il programma che vi siete tracciato, comportandovi con scrupolo e lealtà. Professionalmente posizione consolidata. *Sentimenti:* le prospettive per la sfera affettiva sono rassicuranti. Serie promesse. *Salute:* rifuggite dalle località umide, fredde e nebbiose.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le attività femminili, o quelle che riguardano l'ambientazione, sono le più sostenute dalle vibrazioni celesti. Buoni guadagni. *Sentimenti:* affinità elettive che formano la base di un incontro patetico sul mare. *Salute:* non dovete temere alcun squilibrio biopsichico. I pianeti vi sono favorevoli.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* un bel trigono dei Luminari assicura, in serata, la conclusione di vantaggiose imprese. Valido aiuto da parte degli amici, progressi. *Sentimenti:* appianate le domestiche divergenze, in casa regna la piena armonia. Gioie. *Salute:* benessere che deriva dalla regolarità della circolazione.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non perdetevi dietro i particolari, ma guardate all'elemento sostanziale. Intenso scambio di comunicazioni verbali e scritte. Viaggi. *Sentimenti:* visita di un parente che viene da lontano e porta una nota di allegria. *Salute:* aiutatevi ad una alimentazione semplice e nutriente.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* una corrente uranica avversa minaccia di scompigliare il programma già tracciato. Adattatevi alle circostanze con duttilità. *Sentimenti:* neppure la sfera affettiva è tranquilla. Meglio rinviare i nuovi incontri. *Salute:* scosso il sistema nervoso, riflessi ritardati. Piano in auto.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* da concludere prima di sera perché, in seguito, la dissonanza Marte-Luna esaspera gli animi e rende difficile ogni intesa. Controllatevi. *Sentimenti:* evitate le discussioni con la persona amata che non è ben disposta. Calma. *Salute:* incidenti probabili per distrazione o impazienza. Non agitarsi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la presenza di Giove nel Segno continua ad assicurare il successo anche nel campo professionale. Desideri esauditi. *Sentimenti:* il rapporto Venere-Nettuno avvolge il cuore nei veli di romantici sogni. *Salute:* ben protetta non soltanto dalle difese naturali, ma anche celesti.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* la Luna, in segno di Terra, simpatizza con la vostra stellazione. Approfittate della congiuntura propizia per stringere i tempi. *Sentimenti:* nella famiglia troverete quel conforto affettuoso di cui avete bisogno. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Resistenza sufficiente.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) *Affari:* sappiate reggere all'urto di poco piacevoli notizie. Necessario mutare gli obbiettivi da perseguire. Complicazioni impreviste. *Sentimenti:* le questioni del cuore subiscono influssi negativi. Non assumete impegni. *Salute:* nevrosi che incide pure sulle funzioni organiche.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* dedicatevi a quelli già in corso, sulla trattazione, per sollecitarne le conclusioni. Professionalmente otterrete il massimo rendimento. *Sentimenti:* non ovviate mai sospettare tanta dolcezza nella persona che amate. Gioie. *Salute:* dipende dalle condizioni dello spirito che sono invidiabili.

Una campagna contro la "disperazione,,

Troppi e troppo cari i suicidi in FRANCIA

Ogni anno 135 mila persone tentano di togliersi la vita - Altissimi costi in spese ospedaliere Il ministero della Sanità ha deciso di intensificare la prevenzione - I centri «S.O.S. amicizia»

Parigi, martedì sera.

La lotta contro i suicidi avrà inizio nei prossimi giorni in Francia, su iniziativa del ministero della Pubblica Sanità il quale spera di ridurre almeno del 15 per cento, entro il 1980, il numero di quelli che si tolgono la vita. Annualmente i tentativi di suicidio sono 135.000 e di questi 120.000 falliscono; i morti sono 15 mila.

«La disperazione e il suicidio — scrisse Gerard De Nerval in «Le rêve et la vie» — *sono il risultato di certe situazioni fatali per chi non ha fede nell'immortalità, nelle sue pene e nelle sue gioie»*, e l'intento del ministro della Sanità, Robert Boulin, è prima di tutto quello di far capire ai «disperati», mediante un programma d'informazione, che non esistono «situazioni fatali» senza via d'uscita.

I tentativi di suicidio e i decessi vengono inoltre a costare molto alla collettività nazionale ed all'economia. Per i tentativi falliti la spesa è di 770 milioni di franchi (85 miliardi di lire), in cure ospedaliere, e più ancora costano i decessi per suicidio, perché la perdita in «potenziale economico» viene valutata in 2400 milioni di franchi (276 miliardi di lire).

Per lottare contro i suicidi il ministro della Pubblica Sanità ha deciso di sviluppare l'assistenza morale e sociale, portando da 14 a 79 i centri di tipo «s.o.s. amicizia» dove chiunque può telefonare per cercar conforto. Questi centri, effettivamente efficaci, riescono spesso a ridare speranza a coloro che si vogliono sopprimere e li inducono quindi a rinunciarvi.

Inoltre verrà migliorata l'assistenza sanitaria aumentando, tra l'altro, il numero delle autoambulanze, dei letti negli ospedali, ed i servizi di rianimazione. I medici verranno invitati ad essere particolarmente prudenti nel prescrivere certi medicinali che possono essere utilizzati come veleni. Coloro che hanno tentato il suicidio saranno sottoposti a cure speciali che dovrebbero restituire un certo equilibrio morale e facilitare il ritorno ad una vita normale.

Tutto ciò, secondo il ministero competente, costerà molto. Per il 1972 sono stati stanziati 4 milioni di franchi (cioè meno di mezzo miliardo di lire) e sarà, tutto sommato, un investimento redditizio se si tiene conto di quanto costano (secondo i calcoli ufficiali) i suicidi.

Loris Mannucci

Le mostre d'arte a Torino

La poesia incisa

★ Jean-Pierre Velly alla Subalpina ★ Pallara alla Viotti

JEAN PIERRE VELLY, nato ad Audierne, in Bretagna, nel 1945 (Davico in Galleria Subalpina presenta una trentina di acqueforti), vive e lavora a Roma. Vi è giunto come vincitore del «Grand Prix de Rome» per l'incisione, rivelando subito un temperamento originale, mestiere e fantasia. Il soggiorno italiano arricchì la sua cultura, affinandone al tempo stesso i modi, sino a fare del suo linguaggio tecnico lo strumento agile e puntuale di un'autentica espressione poetica.

PREZZI: da L. 50 mila a 130 mila per tiratura di 60 esemplari.

Velly ama la contaminazione figurale, mescolando continuamente ad una visione che ha spesso una classicheggiante impostazione i più tipici elementi surreali venati ora da una carica erotica ora di simbolismo, tra mitiche presenze e magiche evocazioni. Il segno ci sembra discendere da quello di Ensor, dal ha poi il piglio narrativo di certe prenitide pagine di Callot; e se talora sembra ispirarsi a certo tornite bellà dureriane, egli non è però mai del tutto immemore di maestri come Redon e Rops anche se da *Metamorfosi*, alle *Montagne di immondizie*, dal *Trittico* ad *Acque di Colonia* «*Ma Joie*», il sentimento, tutto suo, si fa interprete impegnato d'una temperie di cui non si stenta a cogliere l'attualità.

Originale è l'interpretazione della forma, in una grafia sottile, di rara efficacia, che gli consente di fissare con la stessa limpidezza certi particolari chiamati in primo piano, e le cose più minute e distanti, giocando sui diversi interventi tecnici: stabilendo i contorni con l'acquaforte, per riprendere poi la figurazione con la robustezza del bulino o con la più lieve traccia della punta secca.

Grosse scaglie non si sa se vegetali o umane, tra foglie come di granoturco, teste, gambe e tronchi ignudi di donne, capsule di innaturali nel cielo come portati via da un turbine per fremere altrove in una specie di spumeggiante cascata, ritornano in queste composizioni di Velly dove le vene e i visceri possono apparire a volte dei semplici tubi e cavi dal vario rivestimento. In un brulichio di forme, a loro modo organiche, che si accampano nello spazio provocandone l'improvvisa rarefazione: ciò che a volte accade intorno a un illuminato volto di donna o al grottesco ghigno d'una testa mostruosa.

★ ★

GIGI PALLARA

GIGI PALLARA è nato nel 1918 a Viterbo dove ha ottenuto il diploma di maturità classica e dove tuttora vive e lavora. A dipingere ha imparato da sé e lo fa, in un suo modo naturale, raccontando più che altro quello che gli è piaciuto vedere: una casa, il gioco delle bocce davanti alla rivendita di vino, la cantina del sottoscala, un pino solitario, magari la locomotiva fumigante che sta per arrestarsi davanti alla stazione di Dicciasivi. Immagini costruite con semplicità, perché semplice è il suo mondo di uomo dalle idee forse elementari, ma sempre chiare.

ESPONE alla Galleria Viotti che nel 1964 gli allestì la sua prima personale (presentata da De Micheli) per replicarla ancora due anni dopo quando a scrivere per lui fu Ugo Buzzolan, colpito da quella sua rustica, ma autentica, poesia. A firmare l'introduzione del catalogo è, questa volta, Enzo Donaggio, in uno scritto tutto venato di estrosa simpatia.

PREZZI. Per i suoi dipinti la galleria chiede dalle 60 mila lire (prezzo dei più piccoli, che misurano cm. 15x12) alle 800 mila lire dei quadri più vasti.

Nella pittura, Pallara deve aver visto soprattutto il mezzo di dare un autentico senso di partecipazione alla sua presenza tra i suoi simili: quasi una sorta di testimonianza poetica, e quindi duratura, d'un ambiente dove è sempre l'uomo a far da protagonista. L'uomo, ridotto spesso all'immagine d'un pupazzetto come lo farebbe un bambino; una sagoma colorata, dove è la stessa delle tinte a disegnare giacche, pantaloni e cappellucci, così come basta una pennellatina di rosso a far sentire il vino nei «mezzi litri» e nei bicchieri lasciati sulla tavola, fuori dell'osteria, nel fervore d'una partita a bocce.

Il paesaggio, per Pallara, non nasce mai da un'esigenza contemplativa: i suoi omini hanno sempre qualcosa da fare: come quelli che lavorano nel Tinello del molinaro, come il capostazione colto con la sua paletta alzata, come il piccolo pastore che, issato a cavallo, tra poco scomparirà in quel mare di neve e di nebbia dove già si perdono le forme d'una sparuta mandria laziale, quasi inghiottite da tutto quel bianco appena segnato dai neri archi delle loro lunghe corna scure. Ma tra Pallara e la neve dev'esserci qualche legame che fa ogni volta più felici le sue candide visioni invernali. Forse soltanto perché d'inverno Pallara c'è nato: il 2 di gennaio.

an. dra.

Migliorate le condizioni di Federico di Danimarca

COPENAGHEN, mart. sera.

Le preoccupazioni suscitate dal ricovero in ospedale di re Federico IX di Danimarca sono oggi notevolmente diminuite.

Il comunicato diramato ieri poco dopo il ricovero del settantaduenne sovrano parlava di «attacco cardiaco acuto» ma successivamente si è appreso che si trattava in realtà di un caso di fibrillazione auricolare. (Ansa - Reuter)

donne confidenziale

SFOGLIAMO IL LIBRO DELLA LOREN

oggi festeggiamo

S. Aquilino, S. Tito vescovo (discepolo di S. Paolo), S. Cristiana, S. Quinto. OGGI martedì 4 gennaio: il Sole è sorto alle 8,08 e tramonta alle 16,57.

In cucina con Sophia

Va bene: il periodo delle strenne è passato, ma un libro che si legge... in un boccone, fa sempre piacere. Appartiene al genere dei libri simpatici alle donne perché tratta di gastronomia, ma lo diventa anche per gli uomini visto che l'ha scritto Sophia Loren: «In cucina con amore».

L'attrice è stata festeggiatissima sulla «Raffaello» dove il libro è stato battezzato con pranzi pantagruelici (Sophia si è dimostrata un'ottima forchetta). A Cannes c'è stato un incredibile assalto alla bianca cattedrale galleggiante fatto da fotoreporters francesi e subito, per fortuna nostra, sbarcati. Sicché non hanno ascoltato le scuse che timidamente Sophia ha fatto agli scrittori che erano imbarcati: nessuna paura, non vuol rubare il mestiere a nessuno. «Per me il cibo è importante, è protezione e sicurezza. Ho sofferto troppo la fame da piccola e adesso mangiar bene per me significa successo. Ma non sono una scrittrice, ho buttato giù queste ricette perché ero a letto in clinica ad aspettare Cipi, così mi son ricordata dei piatti scoperti girando il mondo, delle ricette dei miei nonni, di quelli che ho preparato con le mie mani per amici celebri: la pasta al forno per Barnard, le zeppole di mia zia per Tina, gli involtini che preparo per mio marito e lui non li apprezza perché ama il risotto.

L'attrice incoraggia anche a mangiar con le mani. «Se la lavate prima di mettervi a tavola, son più pulite delle posate dei ristoranti, eppoi le posate alterano il gusto del cibo. Provate una pesca affettata e dopo addentatene una».

Ma una lacuna in questo ricettario estroso, vario e capriccioso che va dal semplice piatto romanesco alle sofisticate raffinatezze internazionali (il tutto condito con molti aneddoti sulla vita dell'attrice riferiti con grazia in prima persona) c'è. Una lacuna che ha ferito l'orgoglio dei suoi concittadini. La mancanza di due classiche specialità partenopee come gli «struffoli» e la zuppa e pastiera con la ricotta. Forse sulla parca mensa della sua infanzia non ci era posto per queste raffinatezze.

Adele Gallotti

Le ricette consigliate dalla Loren

VERMICELLI CON LA SALSA ALLA SOFIA — Che vi dico come ho pensato di fare una salsa che prende ispirazione dal pesto, ma è diventato un'altra cosa. è proprio una mia trovata; e gli amici dicono che è buona. Spero che non lo dicano solo per farmi piacere, anche perché quando la [illegible] ne mangiano sempre grandi piatti e dopo non so come va a finire. Allora: per la mia salsa pestate insieme prezzemolo (anziché basilico) e aglio, poi unite qualche acciuga ben pulita e diliscata, qualche oliva da cui avrete tolto prima il nocciolo, qualche capperino, una cipollatta tritata fine, pestate ancora e mescolate tutto con cura, perché venga un impasto omogeneo, aggiungendo piano piano l'olio d'oliva, in modo da ottenere una salsa scorrevole. Per le dosi, regolatevi con una certa libertà, perché sono tutti ingredienti saporiti e legano bene tra loro anche se varia la quantità dell'uno o dell'altro. Ora, fate cuocere le trenette, o linguine, oppure vermicelli, «al dente»: cento grammi a persona. Toglieteli dal fuoco bene «al dente», scolateli con cura, passateli per qualche istante in padella, con pochissimo olio: appena il tempo necessario perché diventino un poco asciutti e incomincino a farsi dorati, ma siano ancora morbidi. A questo punto, passateli in una zuppiera, conditeli con la salsa che vi ho descritto prima, e serviteli ben caldi, non dimenticando un'ultima spruzzata di pepe.

MOUSSE AL CIOCCOLATO — Ve lo confesso: questo è il dolce che mi piace di più, ed è il più pericoloso nemico della mia dieta. Mi basta vederlo e non resisto più, come la «[illegible]» dinanzi all'esperto seduttore di professione. Comincio col preparare una classica crema all'inglese. Faccio bollire un litro di latte assieme a 200 grammi di zucchero e mezzo bastoncino di vaniglia. A questo latte unisco, fuori dal fuoco, dieci rossi d'uovo sbattuti e allungati con qualche cucchiaio di latte freddo. Rimetto al fuoco, a bagnomaria, lavorando sempre il composto col frullino (ed è anche bene, prima di mettere al fuoco, passare tutto per eliminare eventuali piccoli grumi). Quando la crema comincia ad addensarsi, nel tegame a bagnomaria, tolgo nuovamente dal fuoco, lascio raffreddare: questa, dicevo, è una classica crema all'inglese. Ma ora unite 700-800 grammi di crema liquida, già lavorata col frustino; unite qualche cucchiaio di cacao amaro, «nature»; lavorate tutto a freddo (nelle cucine degli «chef» questa operazione si fa addirittura sopra un blocco di ghiaccio) finché il composto diventi spumoso: ed è la «mousse» al cioccolato. Non resta che passarla in una grande coppa e metterla a riposare in frigo.

POLLO AL CURRY — A Londra sono stata iniziata alla cucina indiana, e gli amici che ci accompagnavano dicevano, da esperti, che valeva come quella fatta proprio a Nuova Delhi o a Rangoon o a Ceylon. Mi piacque enormemente, aveva qualcosa in comune con la mia cucina nativa, mediterranea, salvo certi sapori in più, cioè più forti, o più dolci. Tra l'altro, ho scoperto che ci sono almeno una dozzina di maniere di fare il pollo al curry. Per conto mio, seguendo l'abitudine di procurarmi le ricette dei piatti che mi piacciono di più, ho scelto questa. Fate soffriggere nell'olio, per qualche minuto, una cipolla affettata sottilmente e uno spicchio d'aglio tritato. Poi unite un miscuglio formato con due cucchiai di latte di cocco, uno di coriandolo, mezzo di noce di cocco grattugiata, un cucchiaino di senape, mezzo cucchiaino di zafferano (anche se la ricetta originaria ne vorrebbe uno, io preferisco ridurre un po'), mezzo comino, mezzo peperoncino grattugiato (anche meno, se non siete abituati), una spruzzata abbondante di pepe. Fate cuocere nel soffritto anche questo miscuglio per qualche minuto, in modo che si formi un sugo denso, e finalmente mettete dentro il pollo tagliato a pezzi. Riducete un tantino il fuoco, coprite, lasciate che la cottura si compieti. Ma sorvegliate ogni tanto; e se occorre, per evitare che il sugo diventi troppo denso e si attacchi al fondo, aggiungete ancora qualche cucchiaio di brodo o, in mancanza, di acqua tiepida. Alla fine, proprio alla fine, prima di togliere dal fuoco, date una spruzzata di sale e unite il succo di mezzo limone.

SOPHIA LOREN: «In cucina con amore» (Rizzoli, lire [illegible])

All'aeroporto di Londra, fra lo stupore dei passeggeri

Clamoroso litigio Jackie-Onassis e lei se ne va sola sola in America

Avevano prenotato due biglietti, ma Ari, buio in volto, è tornato in ufficio - Teme che nel bel mondo di New York la giovanile moglie si allontani ancor più da lui

Onassis e Jacqueline all'arrivo a Londra (lei però è diretta in America)

nostro servizio

Londra, martedì sera.

Burrasca tra Jacqueline ed Onassis. I due hanno litigato violentemente all'aeroporto di Heathrow, dopo di che soltanto l'ex *first Lady* è partita per l'America, mentre il miliardario Ari, rincantucciato sul sedile posteriore della sua «Rolls-Royce», si è fatto riportare in ufficio.

La notizia è riportata con enorme rilievo dal quotidiano «Daily Mirror» (cinque milioni di copie di tiratura), che dedica al «fattaccio» l'intera prima pagina ed abbondante spazio nell'interno.

Le prime indiscrezioni sono giunte dal personale stesso dell'aeroporto. I coniugi Onassis avevano prenotato due posti su un aereo della Panam, in partenza per New York. Ari è presidente (e proprietario) della compagnia di navigazione aerea «Olympic», perciò sia lui che la moglie viaggiano gratis.

Per non destare troppa curiosità si erano fatti registrare come «signore e signora Simpson», il che ha fatto le spese nel pensare, perché qualche funzionario di Heathrow ha creduto che sotto questi nomi si celassero l'ex re Edoardo VIII e la moglie, ex signora Simpson.

Avvertiti, i giornalisti sono accorsi all'aeroporto e con grande soddisfazione si sono accorti che il boccone era più ghiotto: si trattava dei coniugi Onassis, in pieno litigio. Il miliardario si è però reso conto subito che orecchie indiscrete stavano annotando tutto, per cui si è ritirato con Jacqueline in una saletta riservata, ha spinto fuori energicamente il personale di servizio che stava facendo pulizia, ed ha sbattuto la porta, chiudendola a chiave.

Poi la discussione è continuata, anzi è diventata un alterco. «*Non potevamo udire che cosa si dicessero* — afferma il giornale — *perché qualche volta gridavano tutti e due insieme. Di tanto in tanto la voce acuta di Jacqueline sovrachiava quella del marito, e si sentiva che strillava: "Non parlare sempre tu, stai ad ascoltare una buona volta...". Ari rispondeva alzando ancora il volume della voce: il baccano era tale, che i passeggeri si fermavano ad ascoltare stupefatti. Una situazione veramente imbarazzante*».

Giunta l'ora di spiccare il volo, l'ex *first Lady* è uscita dalla sala rossa in volto ed animata. Con grande presenza di spirito si è subito ricomposta ed ha dichiarato ai giornalisti: «*Ho salutato mio marito. Adesso vado in America, perché i bambini (John John e Caroline) devono andare a scuola. Non tornerò in Europa per alcuni mesi*».

Qualcuno le ha fatto notare che i biglietti per il volo erano due, al che Jacqueline ha ribattuto gelidamente: «*Mio marito deve trattenersi qui per improvvisi impegni di lavoro*» e se n'è andata verso l'aereo in partenza per New York.

Ari è uscito pochi minuti dopo, scuro in volto, dicendo: «*Ho paura che questa storia finisca nelle mani di qualcuno della stampa che mi è nemico e che cerca di sotterrarmi e di farmi divorziare*». Ha aggiunto che non ha per il momento alcuna intenzione di raggiungere la moglie a New York. «*Sono venuto da Atene per passare le feste con lei e sua sorella (principessa Lee Radziwill), ma adesso gli impegni si sono accumulati e mi trattengono qui*».

Stamane, alla vista del «Daily Mirror» con la notizia dell'alterco, non ha trattenuto la collera: «*E' una faccenda totalmente senza senso!*», ma non si è capito bene se si riferiva al litigio od all'avvenuta pubblicazione.

In realtà i rapporti fra i due attraversano una fase parecchio difficile. Avevano cercato fin dal tempo del matrimonio di regolare esattamente i loro rapporti con un atto firmato da ambe le parti in causa, come si dice in linguaggio notarile: ci sono anche le clausole che riguardano le camere da letto separate, l'obbligo di convivere in alcune ricorrenze importanti, la possibilità per Jackie di andarsene a New York quando le pare.

E' stato quest'ultimo comma a suscitare il vespaio: Ari teme che l'eccessiva libertà a New York, le cavalcate con i *play-boys* del bel mondo, le serate ai *night*, i balli in Florida, allontanino da lui l'ancor giovane Jackie più di quanto il contratto non consenta.

(*Ansa-Associated Press*)

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Amendola 1): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
APPRODO: personale di Zulli.
DANTESCA: Morandi, 40 incisioni.
GIANI (p.za Solferino 2, t. 534.473): «Le Tentazioni Mitiche»: Cassinari, [illegible], Mignoco, Paverelli. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 12, t. 553.136): Mario Sironi, ultime opere.
IL RIDOTTO (Rocca 31 - tel. 811.073): personale di Mario Molinari.
LA BUSSOLA (via Po 9): Incontro al vertice (Chagall, Miró, Picasso). Ore 10-13; 16-30.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 15): Ritratto con i mulini francesi.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, tel. 883.795): sculture di G. Sciavolino.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Luigi Pallara.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso le domeniche).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese; ore 16,30 e 21,15): «I Comancheros», J. Wayne, S. Whitman, I. Balin. (Stati Uniti 1962. Col. Mus. 107).

I consigli dell'assicuratore

Ubriachi al volante

Il nostro codice prevede pene severe per chi guida in stato di ebbrezza. Però, in ossequio al rispetto della libertà individuale, si considera che un esame del sangue per provare l'ebrietà non possa esser disposto né dalla polizia né, secondo l'interpretazione corrente, dal magistrato. Per contro, si ammette la possibilità di condannare in base alle sole dichiarazioni degli agenti che, non avendo competenza medica, potrebbero scambiare uno «choc» per una brutta sbornia. La contraddizione fra leggi e prassi è davvero singolare. Da un lato si eccede forse nella tutela dei diritti del possibile imputato; dall'altro si può arrivare a condannare senza prove obiettive, anche se ciò avviene in casi rarissimi.

In numerosi Paesi dove il rispetto per i diritti individuali è massimo (ad esempio in Scandinavia) vi sono precise norme che stabiliscono con quale tasso alcolico nel sangue si è punibili per «ebbrezza nella guida» e vi sono chiare disposizioni per provarlo con metodi scientifici, come il «palloncino» che deve essere gonfiato dall'automobilista su richiesta della polizia stradale.

Queste norme consentono controlli frequenti, non solo dopo gli incidenti, e spesso coloro che hanno bevuto un po' troppo preferiscono lasciare l'auto davanti al ristorante o alla birreria e rincasare in taxi piuttosto che correre il rischio di finire la nottata in un carcere. Ciò che conta soprattutto è che l'accertamento è obbiettivo, non lascia adito a dubbi o arbitrii.

In Italia i casi di incidenti attribuiti all'ebbrezza sono pochissimi ma gli esperti affermano concordemente che ciò non deriva dal fatto che da noi non si beve: semplicemente non vengono scoperti, se non una volta su mille, e può anche capitare che quella volta, in base al principio del «libero apprezzamento» delle prove venga condannato un astemio che farfuglia per lo spavento subito.

Proprio la mancanza di ogni controllo serio ingenera la convinzione che non esista da noi il pericolo dell'alcool che invece chiarirebbe molto bene diagnosi altrimenti inspiegabili, soprattutto quelle nelle quali sono coinvolte comitive di giovani «al ritorno da una festa». Infatti non è l'ubriaco che non sta in piedi il più pericoloso, ma colui che, avendo bevuto un po' troppo, è euforico e crede di avere acquistato le doti del campione e non si accorge che in realtà i suoi riflessi sono diventati più deboli e lenti che mai.

Per molti anni le compagnie di assicurazione, preoccupate da questi fatti, hanno tentato di non pagare i sinistri causati da guidatori ebbri ma senza fortuna: o era impossibile accertare lo stato di ebrietà dell'automobilista, oppure, anche nei rari casi in cui si era acquisita la prova certa, la giurisprudenza escludeva che questa fosse un valido motivo per negare la copertura. Si cominciò allora a prevedere in qualche polizza un'apposita clausola, sempre però con risultati modestissimi perché è impossibile di regola stabilire il fatto della guida in stato di ebbrezza. Ormai è stata abbandonata l'impari lotta e il testo delle condizioni tipo dell'assicurazione obbligatoria, approvato con decreto ministeriale, tace su questo grave argomento.

Giuseppe Alberti

il medico della famiglia

Elisir di lunga vita solo per gli animali

Il signor D. F. (Fossano) ci scrive:

«*Un amico mi ha detto che per combattere la vecchiaia devo prendere della vitamina E. E' vero che tale vitamina ha questo potere? Dove posso trovarla?*»

— La vitamina E ha un'importanza notevole per l'azione che svolge sugli organi della riproduzione e nelle funzioni nervose e muscolari; la sua carenza, causata soprattutto da alimentazione irrazionale, provoca talune forme di impotenza e di sterilità sia nella donna sia nell'uomo. Ma non ha, purtroppo, la virtù di allungare la vita come un tempo si pensava in base a risultati ottenuti su animali da esperimento. Si era constatato, infatti, che in ratti opportunamente trattati con la vitamina E erano stati rallentati alcuni processi che caratterizzano l'invecchiamento e che la loro vita media si era allungata. Ma questi esperimenti, per quanto ripetuti e modificati non hanno dato, nell'uomo, gli stessi risultati. La speranza di avere finalmente trovato in questa vitamina l'elisir di lunga vita da sempre ricercato era naufragata anche questa volta.

La vitamina E è indispensabile per l'organismo; l'alimentazione normale ne contiene dosi sufficienti al fabbisogno giornaliero. Infatti è presente nei legumi, nel germe di cereali, nella carne, riso, lattuga, arachidi, mais, rosso d'uovo e, nell'organismo, nel pancreas, nella milza, nel fegato. Una cura con vitamina E, quando il medico ne ravvisi la necessità, si fa con prodotti di sintesi.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
TUTTI I PREZZI TUTTE LE MISURE TUTTE LE GARANZIE
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino

Strade senza sabbia, pericoloso viaggiare

Nei guai per il ghiaccio

Protestano gli automobilisti per un'altra difficoltà: mancano le strisce bianche

La neve è durata poco sulle strade della pianura; ma la circolazione da ieri sera è difficilissima. Sull'asfalto si è formata una patina di ghiaccio che rende pericolosa qualunque manovra. Frenare è impossibile; situazione particolarmente seria in collina, dove la nevicata è stata più abbondante. Nemmeno un veicolo spargisabbia è stato visto in mattinata al lavoro, nei tratti più ripidi è arduo avanzare anche con le gomme chiodate. I «testa-coda» non si contano, moltissimi gli automobilisti che hanno dovuto ricorrere a mezzi di fortuna per rimettere sulla carreggiata la vettura finita nel fossato.

Il carro attrezzi si fa attendere a lungo perché le richieste sono innumerevoli, in posti per lo più impervi. Stanotte è scesa anche la nebbia su molte strade a complicare la situazione ed a rendere più difficile il viaggio a chi doveva per forza muoversi.

Continuano ad arrivare al giornale lettere e telefonate indignate per la quasi totale assenza di strisce bianche sulle strade: «Sembra che all'Anas ed alla Provincia — diceva stamane un automobilista — non vogliano rendersi conto che in questa stagione sono indispensabili. Non si capisce perché si debba rischiare la propria pelle e mettere a repentaglio quella degli altri, per la loro incuria». In effetti nulla è stato fatto quando c'era tempo ed ora si è rimediato male. Qualche giorno prima di Natale, per esempio, è stata pitturata la mezzeria sulla strada Nichelino - Candiolo: ieri non ne rimaneva più traccia. Evidentemente il lavoro non era stato fatto a dovere, cioè tenendo anche conto della stagione. Eppure risulta che le imprese specializzate si fanno pagare piuttosto bene: chiedono 130 lire al metro. Possibile che con le pubbliche amministrazioni abbiano contratti meno favorevoli, ma il numero di chilometri da sistemare è considerevole. Per gli enti però diventa una spesa insostenibile se le righe durano meno di dieci giorni.

Mette acido per sbaglio nella lavatrice e muore

Misteriosa fine di una donna di 51 anni - Intossicata dalle esalazioni? - L'autopsia chiarirà la tragedia

E' morta stamane al centro di rianimazione del Maria Vittoria Assunta Caracciolo, 51 anni, che ieri sera era stata ricoverata in condizioni disperate per una grave intossicazione.

Le cause del decesso sono ancora sconosciute. La donna, che era proprietaria di un bar in piazza Statuto 17, si è sentita male all'improvviso ieri pomeriggio: vomitava sangue, era in preda a convulsioni. I familiari hanno raccontato un episodio insolito: «*La domenica dopo Natale* — ha detto la sorella, Leonella Cantolo, all'agente di servizio — *Assunta ha deciso di fare il bucato. Per un errore nella lavatrice ha messo dell'acido muriatico, al posto del detersivo*».

Quando ha aperto lo sportello, la Caracciolo è stata investita da una zaffata che le ha fatto perdere i sensi. E' caduta a terra, ma si è riavuta quasi subito. «*Non ha voluto che chiamassimo un medico* — dicono i familiari — *perché affermava di sentirsi bene*».

Ieri pomeriggio, dopo aver mangiato abbondantemente, la donna ha avvertito i primi sintomi del male che in poche ore l'avrebbe stroncata: nausea, vomito, febbre. E' stata accompagnata a tarda sera in ospedale, ma ormai le condizioni erano disperate. I medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi, stamane è spirata. La polizia ha aperto un'inchiesta: il mistero della improvvisa morte potrà essere comunque chiarito soltanto dall'autopsia.

Forse l'hanno drogata

Concetta Leone viene portata all'ospedale

Sanguinante, priva di sensi, una ragazza è stata trovata da un passante questa notte, accasciata sul marciapiede di via Paisiello. I lividi le segnano il viso, alle domande della polizia non accenna neppure ad aprire gli occhi. I medici confermano: «*Non è in grado di parlare, è in preda ad una grave intossicazione*». Ma circa la sostanza che ne è la causa non si pronunciano: potrebbe trattarsi di barbiturici, o forse di droga.

Di certo c'è un nome: Concetta Leone, 26 anni. Abita sola in un piccolo alloggio di via Paisiello 60, i vicini la descrivono come una ragazza inquieta. Pare che più volte sia stata soccorsa mentre barcollava per strada o sulle scale di casa: drogata o soltanto ubriaca?

Più grave l'episodio di ieri. Un passante che cammina sul marciapiede di via Paisiello nota una forma scura accasciata all'altro lato della strada. Si avvicina: è una ragazza. Ha il volto tumefatto, è svenuta.

In quel momento passa una «volante», la sconosciuta viene accompagnata in ospedale, prima all'Astanteria Martini, poi al centro di rianimazione. Le sue condizioni sono preoccupanti, non dice una parola. Nella sua borsa gli agenti trovano un documento che permette di identificarla.

Nel suo alloggio — dicono i vicini — ieri sera non è accaduto niente di strano: non si sono sentite voci, né tantomeno c'è stata una lite. Nessuno sa di più.

Denaro e preziosi rubati in un alloggio

Oggetti d'antiquariato, denaro e preziosi per sette milioni e mezzo sono stati rubati dall'appartamento dell'architetto Ottorino Aloisio, in via Roma 2. I ladri sono entrati dopo aver forzato la persiana che si affaccia sul cortile dello studio. Di qui, senza incontrare difficoltà, sono passati nell'alloggio.

Prolungato l'affitto degli stabilimenti della Magnadyne

La Selmart, la nuova società di gestione degli stabilimenti Magnadyne di S. Antonino di Susa e di Torino ha prolungato il contratto di affittanza fino al 13 febbraio prossimo. Il precedente contratto scadeva oggi; l'amministrazione controllata, concessa per sei mesi dal tribunale, scadrà invece il 13 febbraio prossimo.

Dopo l'irruzione improvvisa della polizia che ha sorpreso cinque coppie (una ragazza era minorenne)

L'albergo era una "casa chiusa,,? Il proprietario e la moglie a giudizio

L'uomo, titolare del «Marechiaro», è sofferente d'asma ed in aula si è sentito male - Fra i testi numerose ragazze - Secondo il p.m. gli imputati avrebbero istituito una «casa di tolleranza»

Camionista fino a 10 anni or sono, poi commerciante ed albergatore, Carmine Vallocchia, 41 anni, da Castel San l'Angelo presso Rimini, proprietario dell'hôtel «Marechiaro» di via San Francesco d'Assisi 21, del ristorante «Piccolo Regio» di piazza Castello, e di alcuni docks in via Nizza, si è presentato stamane davanti al Tribunale (4ª Sezione) per rispondere di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Arrestato lo scorso ottobre, da oltre un mese era ricoverato all'infermeria delle «Nuove» per un attacco di asma. Ha voluto recarsi in udienza e durante l'interrogatorio si è sentito male. Il presidente dott. Palaia ha chiamato subito un medico dell'Ufficio d'Igiene. Il sanitario ha accertato che il Vallocchia non aveva una crisi ma soltanto uno stato emozionale che acuiva il suo malessere.

Con lui sono processati la moglie Adriana Volpato, 34 anni, via Bertola 17, accusata degli stessi reati, ed i dipendenti Rocco Laurita, 29 anni, Maddalena Morano, 42 anni, Domenico Ravina, 43 anni, che agevolavano l'attività delle ragazze frequentatrici dell'albergo, fornendo anche, a richiesta, i profilattici. La Volpato e la Morano hanno preferito non presentarsi in udienza.

La prima volta che la polizia si interessò del «Marechiaro» fu il 16 febbraio del '70 quando gli agenti della «buon costume» fermarono in piazza Solferino una giovane che esibì un documento intestato a Francesca Di Gregorio, di 27 anni. Il commissario dott. Baranello si accorse che la carta d'identità era stata falsificata e accertò che la ragazza era Nadia Vendramin, non ancora diciottenne, fuggita dal «Buon Pastore». Interrogata, la Vendramin confessò: «*Vivo abbastanza bene. Ogni cliente che viene con me mi dà 20 mila lire. Li porto al "Marechiaro" dove verso 2 mila lire per "seduta" alla Volpato e alla Morano che fa da cassiera*».

Se le «sedute» erano 4 o 5 in una sera, l'albergatrice intascava 8 o 10 mila lire per la stessa camera. In quell'occasione la Volpato fu denunciata a piede libero. Il Questore impose la chiusura del locale per un mese, ma dopo soli 8 giorni il Vallocchia riusciva a riaprire i battenti. L'imputata si è difesa dichiarando di non sapere che la Vendramin fosse minorenne perché era stata ingannata dal documento falso. Per questo reato il presidente ha ordinato lo stralcio e il rinvio degli atti al p. m.

Dopo quell'episodio il Vallocchia cedette in gestione il ristorante e si interessò del «Nuovo Regio» acquistato per 70 milioni. Mantenne l'albergo e continuò ad ospitare prostitute. Gli agenti ripresero le indagini e la sera del 19 ottobre scorso fecero irruzione nel locale. Vi trovarono 5 coppie clandestine. Le ragazze, che al processo risultano testimoni e parti lese, sono Jolanda Leto, Anna Maria Pedali, Carla Banfo, Emilia Menaglia e Giuseppina Ortu. Il proprietario fu arrestato e denunciato per violazione della legge Merlin.

Al giudice istruttore ha detto di avere realizzato la sua fortuna con i magazzini di derrate alimentari, avendo ottenuto le forniture per le carceri ed alcune caserme. Tuttavia il magistrato ritiene che buona parte dei guadagni provenissero proprio dallo sfruttamento della prostituzione. Gli ha pure contestato la contravvenzione di non avere trascritto sul registro le presenze delle coppie che frequentavano il «Marechiaro».

Il Vallocchia ha dichiarato che gli incassi giornalieri dell'albergo si aggiravano sulle 10 o 15 mila lire, ma è stato smentito dal suo cameriere Laurita il quale ha detto che raggiungevano le 100 mila lire, precisando che le coppie clandestine frequentatrici del locale erano non meno di 15 per sera e talvolta anche 50. Le testimoni Giuseppina Ortu, Emilia Menaglia e Jolanda Leto hanno riferito che si recavano al «Marechiaro», facendosi consegnare dai clienti 10 o 15 mila lire più 2 mila per la stanza ogni qualvolta l'occupavano, anche se ciò accadeva più volte in una sola sera. Il Laurita ha confessato: «*E' vero, ma perché tutte le volte si rifaceva la stanza e si cambiavano le lenzuola*».

Carmine Vallocchia, 41 anni

temperatura di oggi	
massima	+2,9
minima	—2,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —1,2; ore 8: 0,5; press. 745,8; umid. 90%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, visibilità buona, venti deboli in pianura. Temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +3,4; minima —0,2; ore 8: —0,2.

Oggi al mercato

Mercati generali — Prezzi medi dei generi di maggior smercio: costine 130, carciofi con spine Sardegna 38 l'uno, carote 70-85, cavolfiori coronati 70-75, cavoli verza 45, cicoria catalogna 70, cime di rapa 85, cipolle gialle 35, finocchi 35-70, lattuga cappuccio 340, radicchio rosso di Verona 350, patate bintje estere 35-40, spinaci ricci 160; mele golden 70-145, mele stark 60-130, mele renette Canada 65-140, pere abate 80-130, pere madernassa 40-75, arance tarocco 90-150, mandarini 70-140.

Orari negozi — Giovedì, festa dell'Epifania, tutti i negozi, alimentari compresi, rimarranno chiusi per l'intera giornata; solo le latterie terranno aperto fino alle 13. Domani quindi produzione doppia di pane.

Fra i testimoni del processo compaiono Jolanda Leto e (nel titolo) Emilia Menaglia e Giuseppina Ortu (F. Moisio)

Camion sbanda e sfonda due case Morto l'autista, salvi gli inquilini

Ieri sera a Forno Canavese - Gli scampati: «Credevamo che fosse un terremoto»

Dopo l'urto il camion si è rovesciato - Una delle inquiline degli alloggi devastati - La vittima Pierluigi Corona

Alle 22,30 di ieri sera, un gigantesco autocarro con rimorchio del Tir, alla frazione Marietti di Forno Canavese è uscito di strada ed ha sfondato i muri di due case. Era guidato da Pierluigi Corona, 44 anni, da Biella via XX Settembre 11, che è morto sul colpo. Lascia la moglie ed un figlio che abitano in Toscana.

Da pochi giorni il Corona era tornato in Piemonte ed era al suo primo viaggio per conto della ditta di autotrasporti Piero Alberti di Carmagnola. Tornava dalla Francia con un carico diretto allo stabilimento metalmeccanico Venturino di Forno.

Poco pratico della zona, ieri sera anziché fermarsi alla periferia del paese, l'autista si è diretto verso il centro ed è rimasto intrappolato nelle vie piuttosto strette. Ha dovuto compiere molte manovre con il gigantesco autocarro per tornare indietro.

L'incidente è avvenuto mentre accelerava per imboccare la strada giusta. I carabinieri hanno formulato due ipotesi: rottura dei freni o perdita di controllo del volante sulla strada ghiacciata. L'autocarro è uscito di strada in piena velocità ed ha letteralmente sventrato l'angolo di una casa a tre piani.

Un muro è crollato seppellendo sotto le macerie il letto matrimoniale di due anziani coniugi. Si sono salvati perché l'uomo, Stefano Bertot, da qualche giorno è ammalato e dorme su un divano della cucina e la moglie, che a quell'ora di norma è già a dormire, stava ancora assistendolo. «*Abbiamo pensato che ci fosse il terremoto* — hanno detto terrorizzati —. *Così non ci siamo mossi per parecchio tempo*».

L'autocarro ha però continuato la sua corsa. La motrice — con la cabina ridotta ad un ammasso di rottami che imprigionava il corpo ormai senza vita dell'autista — ha continuato la corsa, e si è fermata sfondando il muro del magazzino della coltelleria Marietti.

Cinque donne assalite da capelloni

Quattro scippate, una ha salvato la borsetta

Un capellone biondo con una vistosa giacca a quadretti, viaggiando su una «850» bianca guidata da un complice, stamattina ha assalito cinque donne che tornavano dal mercato di corso Cabelli. E' accaduto tra le 10,30 e le 11,30, sempre nella zona di Borgo Po.

L'unica donna che finora ha presentato denuncia è Giacinta Lorenzi Fistarol, 55 anni, via Cavalcanti 6. E' stata rapinata in corso Quintino Sella all'altezza di via Vigliani. Il capellone le ha strappato la borsa della spesa con il borsellino contenente 7 mila lire.

Poco dopo, in via Lamellina, è toccato ad un'altra signora che ha telefonato alla polizia riservandosi di sporgere denuncia nel pomeriggio. Il colpo nei suoi confronti però è andato male, perché la borsa si è strappata ed è finita sul marciapiede.

Poco dopo gli scippatori in «850» hanno fatto altri tre colpi in via Beloca, via Martiri della Libertà e via Cardinal Maurizio. In tutti e tre i casi il bottino è stato di poche migliaia di lire.

Estrazioni del Lotto

(Lunedì 3 gennaio 1972 - n. 1)

Bari	30	43	53	71	51
Cagliari	40	4	13	80	69
Firenze	60	49	19	73	62
Genova	40	47	75	29	14
Milano	81	77	68	7	52
Napoli	46	42	43	83	82
Palermo	57	79	88	54	65
Roma	46	51	82	44	27
Torino	44	20	69	81	55
Venezia	53	83	63	90	51

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	4	1	7.862.000
11	247	17	85.500
10	3430	350	4.300

Il monte premi è di 18.881.422

La colonna vincente risulta: 1xx - xlx - xxx - xxx

i lettori ci scrivono

Ancora la fontana di Montafia

« Quale presidente della Pro-Loco mi sento in dovere di precisare su quanto è stato scritto su "Stampa Sera" del 18 dicembre '71 circa la "fontana malata" di Montafia d'Asti, il lettore, infatti, accusa la nostra Associazione di assoluto disinteresse in merito alla vicenda.

« Desidero sottolineare che la Pro-Loco, in stretta collaborazione con le autorità comunali, sta studiando di risolvere il problema nel modo più logico e più economico. Le nostre disponibilità finanziarie, infatti, sono molto scarse in quanto recentemente abbiamo dotato il paese di impianti sportivi, ancora mancanti, per un valore complessivo di oltre sette milioni. Tali opere sono state realizzate con la collaborazione di tutti coloro che sentono un particolare attaccamento al paese senza alcuna sovvenzione di enti preposti allo scopo.

« Si rassicuri pertanto il lettore che anche per la "fontana malata" verrà fatto il possibile. Voglio sperare che anche l'appello lanciato all'Ente provinciale per il Turismo e alla Regione possa dare i suoi frutti ».

Dott. Eugenio Gay
presidente della Pro-Loco

La maestra se ne va

« Per principio non ho mai chiesto favori a nessuno ma questa volta devo disturbare qualcuno e voi per la precisione.

« Mio figlio di 6 anni frequenta la prima in una scuola di Piossasco dove, fino all'anno scorso, le due aule si faceva dalla 1ª alla 3ª contemporaneamente. Protestando e accettando i doppi turni, la cosa si è sistemata ma è nato subito un altro problema. Dopo un trimestre di insegnamento ottimo, vogliono cambiare la maestra di prima.

« Se la maestra era da cambiare perché hanno aspettato che i bambini le si affezionassero? Non si può rimandare a giugno il provvedimento?

« Io per tramite vostro vorrei fare questa richiesta al Provveditore agli studi certa che qualcosa farà. Grazie di cuore e scusa ».

Luciana Morando in De Vito

P. S.: La scuola è al Campetto frazione Cappella.

Contro gli spazzaturai

« Si finge di non vedere, si sopporta, ti si aiuta, persino, ma poi ad un certo punto si esplode contro certi spazzaturai, si grida: "Non avete voglia di far bene e siete poco coscienziosi!" perché quando si raccoglie la spazzatura, la si raccoglie "veramente e tutta". Non si prendono a pedate gli scatoloni, rovesciandoli e non la si accumula, se cade, tutt'attorno, creando ancor più sporcizia e doppio lavoro a chi (e ne ha già parecchio) con "cura", la mette negli appositi raccoglitori.

« Sono uomini grandi e grossi, però quando si tratta di chinare la schiena e guardarsi attorno se tutto è a posto, coscienziosamente, ecco che ti sfoderano corsità e indifferenza. Se dietro di loro cade qualcosa, non la raccolgono perché "il regolamento lo vieta". E i loro capi? Dopo averli invitati a osservare come il lavoro sia fatto male, non dicono nulla ai loro uomini né fanno il minimo "cicchetto", né cercano di farli ragionare. Perché tanta indifferenza? Qual se un sacco di immondizia si spacca! Guai a raccoglierla! "Il regolamento lo vieta". E te lo lasciano lì.

« Sono una tabaccaia, come commerciante pago una tassa superiore per la spazzatura. E sia bene. Di scatoloni e carta ne produco a profusione. Il "regolamento" di questi signori dice che, se non sono piegati, legati, insacchettati, i cartoni non vengono raccolti. A parte che a me manca il tempo di fare tutto questo; perché prendono a calci gli scatoloni se si trovano sulla loro linea di passaggio? E poi, non sarebbe molto più facile e veloce prendere gli stessi scatoloni con la cartaccia ben stipata dentro, e portarli al camion?

« C'è molta gente che si lamenta per questo stato di cose e tace. Io scrivo a voi e farò anche un esposto al sindaco. Certo, se lui stesso osservasse la "scia" degli spazzaturai, si metterebbe le mani nei capelli.

« Per questa continua indecenza ho telefonato al capo ufficio nettezza urbana, ma caso strano non ho potuto "mai" parlargli. Ho telefonato al Municipio 5765, ho provato al 670.381, Vigilanza Sanitaria, perché qualcosa o qualcuno intervenga, faccia insomma ciò che deve essere fatto: niente. Molti altri operai sono assai più sacrificati degli spazzaturai e pur avendo qualifiche superiori alla loro, hanno stipendi inferiori "sgobbando" assai di più!

« Gli spazzaturai hanno divise, guanti, carrelli (tutte cose giustissime), discreto salario. Ma non vogliono capire le esigenze di noi cittadini che paghiamo caro il loro servizio ».

Segue la firma

Il vigile con l'alabarda

« Proprio ieri notavo come è bello il nostro Palazzo Comunale ripulito e a nuovo. Mi viene un'idea che sottopongo all'attenzione cortese del signor sindaco. Il nostro bravo "ghisa" che di solito staziona nel portone del municipio perché non lo vestiamo con divisa antica? All'estero lo fanno.

« Penso che sarebbe un colpo d'occhio piacevole e interessante dal punto di vista turistico. Tra l'altro mi pare che il Corpo dei vigili torinese vanti un primato: essere il più antico di istituzione. Grazie ».

P. Fiasella

Omaggio a una centenaria

« Lo scrivente è un abbonato, lettore sin dal lontano anno 1923. Sono stato 38 anni in servizio nel Corpo dei Vigili Urbani, dove ho comandato la Sezione Borgo Po e poi la Sezione Porta Nuova. Mi chiamo Giolitto Cav. Pietro. Abito ad Isolea Scapaccino (Asti).

« A Borgo Impero (sempre Incisa) vegeta una mia prozia, che Dio volendo, il 15 gennaio 1972 prossimo, compie 100 anni. E' tuttora arzilla e cosciente, lucida e serena, che meravigliat La sua lunga vita l'ha spesa umanamente in sacrifici e nell'assistenza ai più bisognosi di lei. In poche parole la vegliarda merita se è possibile, un atto di considerazione.

« Si chiama Cacciabue Angela Albina ved. Balbiano, è nata ad Incisa Scapaccino il 15 gennaio 1872. Unisco la sua fotografia, scattata nel settembre di quest'anno. E' seduta fra me e mia moglie. Penso che debba servire, ma prego, ove non fosse necessaria, rimandarmela a mie spese. Chiedo ancora umilmente, qualche fiore o almeno una breve allocuzione.

Giolitto Pietro
Incisa Scapaccino (Asti)

Turisti bloccati a Ceresole

Grosse valanghe sono cadute sulla strada

L'alta valle dell'Orco è bloccata da una serie di valanghe; quella caduta più in basso ha tagliato la strada nel tratto prima di Noasca, in località detta del Coniglio. Sono all'opera mezzi dell'Anas per rimuovere la massa nevosa, che è lunga una trentina di metri e alta otto. Tra Noasca e Ceresole, nei pressi della galleria, la strada è interrotta da tre giorni per una grossa slavina che ha colpito la zona nel tratto in cui la scorsa estate era stata iniziata, ma non condotta a termine, la costruzione di un paravalanghe.

Si presume che entro stasera la strada per Noasca possa essere riaperta al traffico; almeno tre o quattro giorni ci vorranno invece per riaprire la strada nel tratto Noasca-Ceresole. A Ceresole sono rimasti bloccati una decina di turisti: la situazione non desta per ora alcuna preoccupazione essendo nel paese provviste di viveri del tutto sufficienti.

— La stazione sciistica di Praly, in alta Val Germanasca, è tuttora isolata da decine di slavine che hanno bloccato in più punti la strada. Nella località turistica sono bloccate oltre cento autovetture. Dopo tre giorni è tornata l'energia elettrica e hanno ripreso a funzionare le seggiovie, gli impianti di riscaldamento e l'acquedotto.

Cinque torinesi arrestati a Susa

I carabinieri di Susa hanno arrestato questa notte cinque torinesi. Sono Giorgio Fai, 20 anni, via Massari 2; Aldo Mella, 25 anni, corso S. Maurizio 63; Francesco Paganini, 23 anni, via Vanchiglia 4; Francesco Stranio, 18 anni, via Della Rocca 23; Walter Di Salvo, 21 anni, via Maria Vittoria 27.

I cinque sono stati sorpresi verso le 2 da una pattuglia radiomobile dei carabinieri di Susa nei pressi di Bussoleno su una « Fiat 1000 ». Nell'auto i carabinieri hanno rinvenuto una decina di arnesi da scasso, coltelli, pugnali ed un'ascia. Si presume che i giovani stessero per compiere un « colpo » in qualche negozio.

Dopo averli arrestati, il maresciallo Trevisanno li ha sottoposti ad interrogatorio e quindi trasferiti alle carceri.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright « New Blitz »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright « Marka »)

007

Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John (« New Blitz »)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica (« New Blitz »)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura (« New Blitz »)

DICK TRACY

e il collare favoloso

La banda dei ladri di cani infuria: ma è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

127 — (continua)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Nome di Crosby; 4. Recipiente impagliato; 9. Ava di Hollywood; 15. Frutto con gli acini; 16. Mel e José attori; 17. Jeanne, attrice francese; 18. Ravenna; 19. Hedy attrice; 20. Costume in due pezzi; 21. Iniz. della Day; 22. Ortaggio arancione; 23. Uomo senza fissa dimora; 24. No in eterno; 25. Il centro di Roma; 27. Si fa quello al piattello; 28. Versare metallo fuso; 29. Magro, sottile, delicato; 30. Avvengono dopo le elezioni; 32. Nome di Mitchum; 33. Saggio d'intelligenza; 34. Il nome della Moretti; 35. Passare a miglior vita; 36. Rock dello schermo; 38. Cento grammi; 39. Dono; 40. Il compianto comico De Curtis; 41. Simbolo del nichelio; 42. Lamenti pesanti; 43. Calme, tranquille; 44. Sofferenza; 45. Vicenza; 46. Lo conserva l'avaro; 47. Capitale inglese; 48. Piacenza; 49. Città della Francia con noto autodromo; 50. Gare tra cavalieri medioevali; 51. Esclamazione di preghiera; 52. Parte della bicicletta; 53. Inventò il fonografo; 54. Claudia, moglie di Celentano.

VERTICALI: 1. Richard, marito della Taylor; 2. Il nome della Zanicchi; 3. Napoli; 4. Osso della coscia; 5. Incollarito; 6. Pegno di garanzia; 7. Antico titolo per notai; 8. Cremona; 9. Automobile in miniatura; 10. Secche, asciutte; 11. Filtro umano; 12. Prep. articolata; 13. Nuoro; 14. Può essere a transistor; 16. Ingrediente principale del pane; 17. Rappresentare con i soli gesti; 19. La lingua di Cicerone; 20. Giacca molto corta; 21. Cel. rivoluzionario francese; 23. Ha il sangue blu; 24. Reginetta di bellezze; 26. Canzoni a tiro curvo; 28. Il libro sacro dei musulmani; 29. Opera di Giordano; 31. Leggende; 32. Ginger ex attrice; 33. Fanno le veci dei genitori; 35. La città di una lotteria; 36. William attore; 37. Ava e Carlo attori; 38. Il nome di Presley; 39. Scrisse una « Vita di Gesù »; 40. Un grosso pesce; 43. Si spargono nei solchi; 44. Diana attrice; 46. Prep. articolata; 47. Duilio ex pugile; 48. Segno della moltiplicazione; 49. Il centro di Dallas; 50. Toda senza pari; 51. La prima nota.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

Il giorno di Capodanno, al Palace Hotel di Sauze d'Oulx, si è svolto un torneo organizzato e diretto da Giorgio Re, cui hanno partecipato oltre 80 bridgisti. Questi i risultati: N.S. 1) Biffo-Biffo; 2) Negri-Negri; 3) Claretta-Claretta; E.O.: 1) Roberto Pellegrin-Cesare Fiz; 2) Gestri-Videsott; 3) Berla-Gigi Mollo. Tra le smazzate del torneo ne abbiamo scelta una, giocata dal vincitore Roberto Pellegrin (in Est), che ha dato luogo a vivaci discussioni.

	Nord	
	♠ D ♥ F 10 7 6 5 2 ♦ D F 7 4 3 ♣ 6	
Ovest ♠ A F 5 3 ♥ D 9 8 4 3 ♦ A ♣ A F 9	N O — E S	**Est** ♠ 10 9 7 6 2 ♥ A R ♦ 2 ♣ R D 10 7 3
	♠ R 8 4 ♥ / ♦ R 10 9 8 6 5 ♣ 8 5 4 2	
	Sud	

Molte coppie in Est-Ovest sono giunte al giusto contratto di 6 picche dopo che Sud è intervenuto a quadri e Nord ha spinto la difesa fino a livello di 5 o in alcuni casi di 6 quadri.

Il problema è come deve essere giocata correttamente la mano, una volta ricevuto l'attacco di piccola quadri. Tutte le coppie hanno mosso piccola cuori per il taglio di Sud e la caduta del contratto. Solo la coppia vincente ha mantenuto lo slam giocando l'Asso di picche in testa.

La giocata di Asso di picche è la giocata giusta in quanto manca il 9 di atout. L'assenza del 9 obbliga infatti il giocante, ammesso che venga di mano, a indovinare se partire con la piccola atout o con il 10, e rende nullo il vantaggio del doppio sorpasso ai 2 onori mancanti rispetto alla battuta dell'Asso. Che poi sulla giocata di piccola cuori verso il Re di morto si sia trovato il taglio è evidentemente un caso sfortunato che, una volta tanto, è andato a premiare la giocata più corretta.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Dd1 (minaccia Cc3 matto).

E. Wieserman (Olanda)
Il Bianco matta in 3 mosse

Impariamo a giocare

(XXXII lezione)

Fate « spazio »

Gli obiettivi strategici che bisogna prefiggersi di raggiungere in fase di apertura possono essere all'incirca riassunti, seppur in modo schematico, in tre imperativi: ottenere un saldo centro di pedoni validamente appoggiato dai pezzi; mettere al sicuro il proprio Re; cercare di prendere l'iniziativa prima dell'avversario. Per meglio comprendere questi principi è necessario introdurre i concetti di « spazio » e di « tempo ». Per Spazio va inteso l'insieme delle case della scacchiera: e precisamente quelle case che il giocatore avrà sotto il suo controllo e che potrà sfruttare per le manovre dei suoi pezzi senza che essi vengano catturati, costituiranno il suo spazio di fronte al quale ci sarà lo spazio dell'avversario, quello cioè che si deve cercare di conquistare attraverso la lotta. Spazio, nel gioco degli scacchi, è sinonimo di libertà d'azione, possibilità di formulare un piano assecondando le concrete speranze di poterlo attuare; solo avendo a disposizione spazio sufficiente si potrà dare coordinazione ai pezzi in vista dell'inizio delle operazioni. E' per questo che un centro di pedoni disposti sulla linea di confine dei due schieramenti contendenti lo spazio ai loro antagonisti e con la minaccia di restringerlo con il loro avanzare, è il primo obiettivo che si deve raggiungere: vi sono addirittura giocatori che sacrificano persino materiale pur di ottenere un centro di pedoni.

Il caso limite è costituito dal grande maestro sovietico Bronstein il quale, dopo 1. e4, e5 2. Cf3, Cc6 3. Ac4, Cf6 4. Cg5, d5 5. e x d5, Ca5 6. d3, h6 7. Cf3, e4 gioca tranquillamente 8. d x e4, cedendo un pezzo ma assicurandosi un formidabile centro di pedoni dotato di grande mobilità!

E' appunto nel contesto della lotta fin dalle prime mosse per il centro che la moderna scuola di scacchi ha ideato particolari modi di sviluppo dei pezzi: di alcuni si è già detto, come ad esempio il fianchetto, di altri si parlerà in seguito. Tipico è lo sviluppo della Donna nella casa angolare c2 da dove controlla il punto e4 (es. Difesa Nimzoindiana 1. d4, Cf6 2. c4, e6 3. Cc3, Ab4 4. Dc2).

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità

(7-1-4-6)

Soluzione:

FU L mine, A C elle, re no
FULMINE A CIEL SERENO

Soluzione del cruciverba di ieri

P	A	N	T	O	F	O	L	A	I	O	#	C	A	T	A	P	A	N	O
A	R	E	A	#	A	M	I	C	O	#	M	A	R	A	S	C	A	#	R
S	T	O	#	S	T	E	N	I	#	S	E	M	E	N	T	I	#	P	F
T	O	#	E	P	I	R	O	#	F	E	R	M	A	T	E	#	T	I	A
O	#	P	R	I	M	O	#	S	A	N	C	I	T	O	#	I	R	A	N
#	A	R	E	N	A	#	C	O	L	T	A	N	O	#	A	M	E	N	I
A	D	A	M	O	#	M	A	R	C	I	T	O	#	I	V	A	N	O	#
G	A	V	I	#	F	E	R	M	A	T	O	#	C	R	A	N	I	#	E
A	G	I	#	S	E	R	R	A	T	O	#	D	U	E	R	O	#	S	A
D	I	#	T	E	R	L	A	N	O	#	C	O	G	N	E	#	P	A	S
I	#	C	R	U	M	I	R	I	#	D	A	N	A	E	#	F	I	A	T
R	E	G	A	L	I	N	O	#	P	E	R	I	T	O	N	S	A	L	E

Lo abbiamo domandato ai divi del teatro e al pubblico

Chi vincerà CANZONISSIMA?

Pianelli e Ferrini: anche il calcio fa il tifo - Molte preferenze dei torinesi per la Vanoni - A chi piace la Carrà, a chi piacciono i milioni

Chi sono i favoriti a Canzonissima? Mancano poco più di cinquanta ore alla puntata conclusiva che andrà in onda la sera dell'Epifania e la gente comincia a scaldarsi. C'è chi dileggia questo tipo di trasmissioni, c'è chi ne va pazzo e passerebbe la sua vita a sentire i motivetti in voga. Tutti comunque si affannano a fare previsioni, sia per dire bene sia per dire male dei probabili vincitori. «Stampa Sera» ha voluto sentire il parere di alcuni nomi dello spettacolo (teatro e sport) e del grosso pubblico. Ecco le varie risposte.

Carla Maria Puccini

Cominciamo dal teatro Carignano dove MACARIO *recita nella commedia brillante* Che quarantotto in casa Ciabotto. *Dice con la modestia dell'attore consumato che il successo del suo personaggio gli ha purtroppo impedito di prendersi un solo giorno di riposo da settembre ad oggi.* «Io Canzonissima la seguo sui giornali e da quanto ho letto mi sembra che debba vincere Ranieri». *Non rinuncia alla battuta:* «Direi la Vanoni, se non fosse che mi richiama subito alla mente le imposte».

Sua partner la graziosa CARLA MARIA PUCCINI. *Anche lei sarebbe per la Vanoni. Poi aggiunge quattro parole:* «Però preferisco gli uomini».

Passiamo al foot-ball. Nella sede del Torino in corso Vittorio Emanuele il presidente ORFEO PIANELLI *interrompe per un attimo l'interminabile partita a carte:* «Ornella Vanoni». *Severissimo, sostiene che nessun altro interprete, femminile o maschile, ha oggi la sua classe in Italia.*

Accanto a lui il capitano del Torino, GIORGIO FERRINI. *Ecco che entriamo direttamente nel mondo del calcio, con la preparazione scientifica e l'attesa snervante della vigilia.* «E' chiaro che a poche ore dalla partita uno svago è quello che ci vuole. A volte, soprattutto in trasferta, facciamo gruppo davanti al televisore dell'albergo e seguiamo qualche fase di *Canzonissima*, anche se nessuno si appassiona veramente. Io mi auguro che arrivi prima Rosanna Fratello».

Pianelli è per la Vanoni

Incontro con tre belle ragazze ventenni davanti al Palazzo delle Facoltà Umanistiche in via Sant'Ottavio. ANNA MARIA NEGRO, *primo anno di Magistero:* «Spesso preferivo seguire i disegni animati sul Secondo Programma e in ogni caso mi muovevo solo perché Noschese è bravo davvero e per una specie di solidarietà verso Corrado, condannato alla parte del babbo. Iva Zanicchi mi sembra superiore al livello dello spettacolo». BIANCA VALENTINI, *primo anno di Legge:* «A volte seguivo *Canzonissima* dal primo all'ultimo minuto per constatare fino a che livello si arrivava, tra la volgarità della Carrà e la modestia di Corrado. Speriamo almeno che, per riqualificare in qualche modo la Tv, venga fuori la Zanicchi». ROSY PINNA, *primo anno di Filosofia:* «Dal momento che in genere al sabato non esco, mi sono sorbita *Canzonissima*, con i suoi balletti noiosi e le insulsaggini della Carrà. Vorrei almeno che i giurati votassero Rosanna Fratello».

Tre impiegati sono di pareri simili, anche se parlamente sfumati. NADIO ZANONI: «Prima la Zanicchi. Sarebbe l'unico modo per salvare dal fallimento una trasmissione seguita da troppe persone. Quando leggo i bollettini della Rai, mi stupisco sempre di tanto successo». CARLO VIGANO': «Non accusatemi di cattivo gusto, ma mi sembra che la tanto criticata Orietta Berti abbia fatto un passo avanti con la sua canzone e che stavolta possa puntare alla vittoria, magari in ballottaggio con i soliti Ranieri e Villa». FERDINANDO TRAPANI: «Claudio Villa e Massimo Ranieri invece, come del resto tutta la faccenda di *Canzonissima*, hanno fatto il loro tempo. Mi piacerebbe sentire e vedere qualcosa di nuovo, ma non ne sono troppo convinto».

Le casalinghe, al contrario, fanno il loro placido tifo. MARGHERITA CALORIO: «Ho seguito con interesse tutte le puntate, apprezzando in particolare la graziosissima Carrà e le imitazioni di Noschese. In testa alla classifica vedo Massimo Ranieri». ROBERTA COTTO: «Non ho capito o meglio, fingo di non aver capito, la strana canzone di Claudio Villa. Cambiare genere così sui due piedi gli costerà caro, perché non si prenderà la rivincita sul rivale Ranieri». DELFINA RUSSO ZAIRATI: «Perché dicono così male di *Canzonissima* e dei suoi divi? Io non mi sono mai annoiata il sabato sera e sono tifosa, da tre mesi ormai, della Vanoni e di Ranieri».

Noschese giovedì sarà la Carrà, nell'ultima sua imitazione

Sosta in due negozi. ELSA BAUDINO, *proprietaria della "boutique" La Chiocciola in corso Francia, è entusiasta della tv e delle belle coreografie ideate per il balletto della lotteria di Capodanno. Per di più, è certa che vinceranno i suoi beniamini Iva Zanicchi e Claudio Villa. La signora* MOLON, *titolare della profumeria Elide in galleria Umberto I, si è pure divertita e definisce la Carrà e Corrado autentiche colonne dello "show"; se dovesse dare una pagella, promuoverebbe tutti, anche Noschese che — sarà colpa della censura — alla fine l'annoiava alquanto. Non ha idee su chi primeggerà giovedì. Domanda ausilio al figlio sui sedici anni,* «Massimo Ranieri» *è la risposta.*

Infine la signora LUCIANA COSTANZA, *sposata ad un professionista. Ha acquistato il biglietto della lotteria senza segnalare l'eventuale preferenza.* «M'interesserebbe vincere i milioni» *dice. Molti avranno fatto come lei.*

Piero Perona

In anteprima la Canzonissima dell'Epifania

Ranieri (presto soldato) tenta la seconda vittoria

Massimo Ranieri tenta il bis a «Canzonissima»

Roma, martedì sera.

Orietta Berti, che è giunta questa mattina a Roma da Milano dove si è fatta confezionare il modello che indosserà dopodomani sera, sarà la prima interprete finalista ad affrontare le telecamere nello spettacolo conclusivo di Canzonissima '70. E' stato infatti deciso che l'esibizione degli otto finalisti avverrà in ordine alfabetico.

Dopo Orietta Berti che canterà *Città verde*, scenderanno in gara Nicola Di Bari (*Chitarra suona più piano*), Rosanna Fratello (*Sono una donna, non sono una santa*), Massimo Ranieri (*Via del conservatorio*), Mino Reitano (*Ciao, vita mia*), Ornella Vanoni (*Il tempo di impazzire*), Claudio Villa (*La cosa più bella*) e Iva Zanicchi (*Coraggio e paura*). A questo punto della trasmissione gli otto finalisti saranno abbinati — in uno studio di via Teulada — alla presenza dei funzionari del ministero delle Finanze, ai primi otto biglietti estratti della Lotteria di Capodanno. Nel frattempo, per non confondere le idee ai componenti, le venti giurie dislocate in altrettante città italiane saranno «isolate» e sui teleschermi il programma proseguirà secondo una scaletta che i realizzatori hanno varato nelle ultime ore.

Si tratta di una carrellata di ospiti, aperta da Catherine Spaak: dopo aver improvvisato — è già stata registrata — una scenetta con Corrado sul modo di parlare dei cantanti, l'attrice si cimenterà come interprete di una Ballata di Canzonissima della quale è autrice (versi e musica).

Il secondo ospite è Vittorio De Sica che sul tema de *La signora delle camelie*, constaterà i progressi di recitazione fatti da Corrado dopo la lezione che il «maestro» aveva tenuto lo scorso anno, sempre a Canzonissima, allo stesso Corrado. Alla fine, De Sica canterà *Munastero 'e Santa Chiara*, la celebre melodia napoletana del dopoguerra.

Da Napoli a Parigi: è la volta di Serge Reggiani che proporrà la versione italiana di *Ma fille* («Figlia mia») un grande successo francese, tradotto con la collaborazione di Bruno Lauzi. Reggiani è giunto a Roma stanco da una lunga *tournée* di quattro mesi.

Sempre in attesa che i giudici esprimano i loro voti, Franco Pisano tenterà, con scarsa fortuna, di insegnare a Corrado come si suona il piano; più fortunata, invece, sarà Raffaella Carrà come insegnante di ballo: l'allieva è Ottavia Piccolo.

A sua volta Alighiero Noschese proporrà la sera dell'Epifania una Canzonissima degli assenti con le imitazioni di Adriano Celentano, Lucio Battisti, Gianni Morandi, Giorgio Gaber, Claudia Mori e del quartetto «I ricchi e i poveri». Quest'ultima imitazione è considerata un gioiello di tecnica.

Ed infine, il blocco degli ospiti sarà chiuso da una fantasia dei successi canori di Raffaella: da «*Ma che musica maestro*» a «*Chissà se va*», a «*Tuca tuca*» e così via.

A questo punto le giurie. Cominceranno i collegamenti con le cinque sedi esterne «legate» in video con il Teatro delle Vittorie: a Milano ci sarà la coppia del Rischiatutto Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini; a Roma, Gabriella Farinon e Daniele Piombi; a Torino, il duo di Giochi senza frontiere Rosanna Vaudetti e Giulio Marchetti; a Napoli, Enrico Simonetti e Anna Maria Gambineri; a Firenze, Mariolina Cannuli e Renato Tagliani.

In attesa delle somme e della proclamazione ufficiale del vincitore dei 150 milioni della lotteria e del cantante trionfatore della Canzonissima '71, il regista manderà in onda un balletto di ispirazione ippica realizzato dal coreografo Gino Landi con Raffaella Carrà mattatrice.

Infine, la proclamazione dei vincitori: il favorito della vigilia è per ora Massimo Ranieri che, come lo scorso anno, è subito riuscito ad inserire la sua nuova canzone di Canzonissima «*Via del conservatorio*», nella *Hit parade*. Una prima vittoria, dunque, lui l'ha già ottenuta. In settimana lo attende una novità meno divertente: il servizio militare.

e. b.

---

stasera alla Tv

A.A. Andromeda cercasi

PRIMO CANALE: Debutta il teleromanzo con Paola Pitagora e Tino Carraro - SECONDO CANALE: «Habitat» e lo «show» musicale

Debutta stasera sul Primo canale (ore 21) inaugurando le serate '72 d'una settimana abbastanza ricca di arrivi e partenze — se ne va, buon viaggio, «Canzonissima», giunge a prenderne il posto «Sai che ti dico?», ritorna «AZ: un fatto, come e perché» mentre rimane latitante «Tivusette», che forse non rivedremo mai più — il giallo fantascientifico **A come Andromeda**, un collaudato teleromanzo inglese, allestito alcuni anni fa dalla Bbc del quale la Rai-Tv ha acquistato i diritti.

Scritto da Fred Hoyle, studioso britannico, dilettante, piuttosto bravo, di storie di fantascienza e sceneggiato da uno del mestiere, John Elliot, il racconto, che s'articola in sette puntate, è stato affidato nella edizione italiana allo scrittore Inisero Cremaschi ed al regista Vittorio Cottafavi.

La vicenda è ambientata in Inghilterra, nell'osservatorio di Bouldershaw Fell, alla vigilia dell'inaugurazione di un nuovo, potentissimo radiotelescopio, capace d'esplorare il firmamento a grandissime distanze, realizzato, sotto la guida del prof. Ernest Reinhart (Tino Carraro), da una «équipe» di scienziati della quale fanno parte il cibernetico dott. John Fleming (Luigi Vannucchi), l'ing. Dennis Bridger (Mario Piave) ed il tecnico Harries (Claudio Cassinelli). Ad essi viene ad aggiungersi, con compiti di addetta alla stampa, una graziosa ma alquanto ambigua ragazza, Judy Adamson (Paola Pitagora) che prende molto sul serio, anche troppo, le proprie mansioni.

Paola Pitagora nel teleromanzo «A come Andromeda»

Durante le ultime prove di controllo del complesso apparecchio, Fleming registra alcuni segnali, lontani ma distintissimi, di provenienza sconosciuta che egli crede tuttavia di individuare come partiti da Andromeda. Poiché dallo studio degli impulsi ricevuti questi si rivelano per formule matematiche di difficile lettura, l'astronomo insiste per la loro decifratura e propone la costruzione di un calcolatore elettronico che consenta di metterle in chiaro. Naturalmente la cerimonia inaugurale dev'essere rinviata come si decide al termine d'una riunione ad alto livello.

* *

Alle 22,05 la rubrica di Marco Montaldi **L'avventura dell'uomo**, una trasmissione che, senza batter troppo la grancassa, dà assai più di quanto, dimessamente, promette, vedremo la seconda parte di Ra, il documentario sulla traversata atlantica dell'imbarcazione di papiro, dalla costa dell'Africa a quella del Sud America.

* *

Sul Secondo (ore 21,15) **Habitat: l'uomo e l'ambiente**, la rubrica ecologica curata da Giulio Macchi, affronta in un servizio di Piero Dal Moro, «Max Nicholson: ventinovesimo giorno», l'ipotesi terrificante della catastrofe che ci minaccia per il progressivo aumento della polluzione dell'atmosfera e delle acque. Verso l'anno 2010 le alghe marine, nutrite di germi, dovrebbero svilupparsi in modo tale da distruggere tutta la fauna acquatica privata di ogni mezzo di sostentamento. Un altro servizio, di Pierre Restani, si occupa degli interventi di artisti contemporanei per la difesa dell'ambiente ed un terzo, di Luciano Arancio, dell'architettura di Otto Frey.

Completa la serata (22,10) l'inevitabile passerella di canzoni. S'intitola **Cocktail per tutti i gusti** ed è presentata da Ugo Frisoli, con l'intervento del comico Enrico Luzi.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Nel fondo del mare)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi
18,45 La fede oggi
19,15 Sapere (Il pianeta avvelenato)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — A come Andromeda (prima puntata)
22,05 L'avventura dell'uomo (Ra)
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Habitat
22,10 Cocktail per tutti i gusti (spettacolo musicale)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Tempo di sci; 13,30: Telegiornale; 14: Sport invernali (Coppa Europa di discesa); 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Ritratto d'autore (Giacomo Manzù); 19,15: Sapere (Vita in Jugoslavia); 19,45: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Mille e una sera; 22,20: Mercoledì sport; 23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Rischiatutto; 22,15: Il mondo a tavola.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
13,10 Smash - Dischi a colpo sicuro
13,44 Quadrifoglio
13,15 Le ballate dell'italiano
14 — Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 Contropunto
19,30 Questa Napoli
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Don Giovanni di Mozart direttore: Giulini

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 18,30; 22,30; 24
13,10 Trasmissioni regionali
13,45 Alto gradimento
13,35 Quadrante
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Disco su disco
16,30 Media delle valute - Bollettino del mare
16 — Carerai
18,15 Long Playing
18,40 Punto interrogativo
19,10 Monsieur le professeur
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo con P. Ferrari e L. Goggi
21 — Mach due - Dischi di successo
22,40 «Goya» con O. Ruggieri e N. Languasco (3)
23,05 Ping-pong
23,30 Musica leggera

terzo

12,20 Concerto di L. Garbella
Giornale radio: ore 19; 21
13 — Intermezzo
14 — Salotto Ottocento
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto sinfonico: direttore: W. Rozicki
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Musiche di B. Galuppi Frescobaldi
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,45 Gli infortuni sul lavoro in Italia (1)
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Musiche di Radino e Cantabile
21 — Sette arti
21,30 Festival di musica contemporanea
22,30 Discografie
23 — Libri ricevuti

Fabio Capello spiega l'utilitarismo dei bianconeri a S. Siro

L'ALTRA FACCIA DELLA JUVENTUS

"Ci siamo sacrificati tutti in difesa,,

Fabio Capello spiega «l'altra faccia» della Juventus, quella che piace meno ma è altrettanto efficace. Una faccia utilitaristica che bada al sodo, alla classifica. Il regista bianconero afferma:

«A San Siro abbiamo cercato soltanto il risultato. Non è il gioco che siamo abituati a sviluppare, siamo andati un po' contro la nostra natura di squadra offensiva ma, con l'Inter, non potevamo attaccare con quattro-cinque uomini».

— Perché?

«Era proprio ciò che l'Inter sperava: ci avrebbe infilati in contropiede senza remissione. Ecco perché noi abbiamo impostato la partita in quel modo. Non esisteva altra alternativa. Personalmente avevo compiti precisi. Li ho rispettati al cento per cento. La stessa cosa hanno fatto i miei compagni».

— In un certo senso avete rinunciato al gioco individuale...

«Esattamente. Si è giocato per la squadra. C'è stato un sacrificio generale da parte di tutti, in particolare di Haller e Causio. Perfino Anastasi e Bettega hanno talvolta collaborato con la difesa. Volevamo uscire indenni da questa insidiosa trasferta ed il risultato che avevamo preventivato è stato raggiunto».

— Sotto l'aspetto tattico concederete un «bis» anche a Cagliari?

«Ci sarà una leggera differenza, malgrado la partita sia ugualmente importante. A Milano lo scontro era diretto, dovevamo impedire all'Inter di avvicinarsi e mantenere invariate le distanze. Il Cagliari è avversario pericoloso, tuttavia pur giocando chiusi potremo osare di più».

— Domenica troverete di fronte un Riva in gran forma. Riuscirete a fermarlo?

«Riva gira come ai bei tempi, senza gol ma ha contribuito anche l'innesto di Domenghini a restituire alla squadra di Scopigno la forza che le mancava. I rossoblù stanno davvero attraversando un ottimo periodo e moralmente sono caricati dalle due vittorie consecutive a Vicenza e Varese che li hanno rilanciati in classifica».

— Quali sono i vostri programmi immediati?

«Vorremmo terminare il girone di andata a "più uno" in media inglese. Ciò significa avere 22 punti in classifica. Il nostro programma è continuare a tenere a bada gli inseguitori più vicini. Dopo il "giro di boa" quasi tutti gli squadroni dovranno venire a Torino. Noi i punti li stiamo facendo, gli altri debbono ancora farli».

Bruno Bernardi

Tutti sacrificati in difesa a San Siro: Morini e Bettega, a braccetto, preparano la «barriera» dinanzi a Carmignani

Perché a Torino ha deluso

RIVERA aveva la febbre

Gianni Rivera a Torino ha indubbiamente deluso. Per la sua scialba partita si sono tirate in ballo le cause più diverse: il terreno pesante, non adatto ai suoi mezzi tecnici, un certo nervosismo per una partita molto sentita, l'implacabile marcatura di Agroppi (forse il fatto più importante, in quanto la prestazione del granata è stata impeccabile e tale da dare una svolta decisiva alla partita): tutte cose che possono aver influito, ma alle quali se ne aggiungeva un'altra, molto importante. Rivera ha giocato al Comunale con la febbre ed il mal di gola, che ne hanno ovviamente condizionato il rendimento.

Le condizioni di Rivera erano già precarie prima che la partita cominciasse, ma Rocco ha preferito tacere, per non creare ulteriori problemi al capitano e per non mettere sull'avviso i granata. La pioggia, sotto la quale si è svolto Torino-Milan, ha poi fatto il resto: Rivera ha finito per rimediare l'influenza, al punto da rinunciare alla cena che aveva in programma con Rocco in serata. L'allenatore è rimasto comunque con il giocatore e si è recato a casa sua per assistere alla «Domenica sportiva». La febbre, quindi, assolve Rivera, per l'opaca partita giocata contro il Torino.

Helenio Herrera, come sempre, vuol essere all'avanguardia ed approfitta degli ultimi ritrovati tecnici per svolgere il suo lavoro. [illegible] ha deciso che la Roma si giovi di un impianto televisivo a circuito chiuso per riprendere le partite in modo da poterle esaminare e commentare con i giocatori. Una iniziativa validissima, ma stavolta il Mago è arrivato in ritardo: sono già parecchie le società che hanno adottato il sistema e proprio ieri la Rai ha mandato in onda un servizio ricavato dalla registrazione effettuata dal Torino che da tempo fa seguire la squadra da una sua équipe di tecnici.

Anche parecchie squadre di serie inferiore hanno da tempo adottato l'iniziativa, quindi Herrera, per una volta, dovrà accontentarsi di non essere il primo; è il primo, però, che ha dato pubblicità alla cosa, da quell'accorto «Mago» che è.

UNO DEI SEGRETI DEL TORINO: LA TERZA GIOVINEZZA DI FERRINI

Duello Ferrini-Benetti, grinta contro grinta. Uno scontro che si è concluso a favore del granata, il quale ha commentato che con Benetti «è stato tutto normale». Castellini, che nella foto sta per scontrarsi con Benetti, minimizza: «Non l'ha fatto apposta»

Un desiderio, prima di chiudere: scudetto!

«Ma, per ora, è un sogno proibito» - Come Giagnoni è riuscito a cambiare la mentalità dei granata - I giovani sono più maturi

Alla televisione, riferita al Torino, si è sprecata una parola grossa: scudetto. «La domenica sportiva» ha appunto registrato questa aspirazione dei granata, spiegando come il Milan può essere più che soddisfatto del punto guadagnato a Torino. Una affermazione che non stupisce Giagnoni ed i convinti assertori del nuovo corso, ma che rappresenta decisamente una novità. E' un discorso azzardato, senza dubbio utopistico, ma l'atmosfera nella sede granata era ieri sera elettrizzante, con i dirigenti che si scontravano in accese discussioni. Alle quali, «giocando» di fuori, assisteva anche capitan Ferrini che sembrava il più disincantato di tutti e metteva in mostra una saggezza antica, quella dell'uomo che ne ha viste tante, ha imparato a non stupirsi e proprio per questo tiene i piedi ben saldi per terra.

Ferrini: «Giagnoni ci ha dato la mentalità vincente»

«Ferrini, da quanti anni non sentiva la parola scudetto riferita al Torino?».

«Da quanti anni? Non l'ho sentita mai. Ho passato tutta la mia vita calcistica in maglia granata ed una cosa del genere non si è mai verificata. Sempre un andazzo normalissimo, da mezza classifica, quando non capitava il caso di pensare alla retrocessione».

«Che effetto fa?».

«A me nessuno. Non basta parlarne, bisogna che la cosa si decida sul campo. Ma è già importante che se ne discuta. Lo scudetto, a mio parere, è un sogno per ora proibito, ma intanto siamo lì, un pensierino all'alta classifica lo facciamo anche noi, almeno abbiamo qualcosa di concreto per cui lottare, cosa che, ripeto, non ci era mai successa. Una meta cui puntare, anche se probabilmente non la raggiungeremo. Sinora, io ho dovuto lottare duro due volte, ma per non finire in serie B».

«Da cosa dipende, questo cambiamento d'indirizzo?».

«Dalla conduzione tecnica, innanzitutto. Basti pensare a quante cose sono cambiate rispetto alla scorsa stagione, con la squadra che è rimasta a grandi linee la stessa. Evidentemente, tutti noi eravamo spenti, lottavamo con volontà ma senza troppa convinzione. Giagnoni è riuscito a cambiarci totalmente mentalità. Basta un particolare: fino a ieri il Milan ci avrebbe messo soggezione, stavolta siamo andati in campo senza paura ed i risultati si sono visti, anche se non siamo riusciti a vincere la partita».

«Che peso ha Ferrini in questo Torino?».

«Sempre lo stesso peso. Per fortuna, anche se non sono il ragazzino di un tempo, non ingrasso, il mio gioco è lineare, non ho mai registrato delle impennate: mi limito a dare tutto quello che posseggo e se ne tiene si accorgono di me».

«Se ne è accorto Benetti...».

«Anch'io mi sono accorto di lui. Un giocatore che si fa sentire. La nostra "accoppiata" si è rivelata eccezionalissima, siamo entrambi giocatori d'urto, ci affrontiamo senza troppe preoccupazioni. Uno scontro normale, proprio come mi aspettavo. Chi, come me, gioca da tanti anni in serie A, è abituato a prevedere tutto, anche gli scontri spigolosi: sono inevitabili, basta metterli in preventivo. Con Benetti, tutto regolare».

«Abbiamo detto Giagnoni. Soltanto Giagnoni, in questa riscoperta del Torino?».

«Giagnoni soprattutto. E poi i nostri giovani che sono maturati. Era ora che in casa granata si registrasse un fatto nuovo, di vaste proporzioni come questo. Sembra di essere tornati ai tempi dell'esordio di Lido Vieri e del mio, per saltare tanti altri della nostra età: anche quella, è stata un'annata buona, senza far torto a quelli che cominciano adesso. Io sono un vecchietto, ormai, ritrovo carica con questi pivelli che hanno tanta voglia di arrivare».

«Ferrini alla seconda giovinezza...».

«Seconda? Diciamo pure tranquillamente la terza. E' importante, chissà che non serva a prolungare il mio soggiorno in granata. Ve lo figurate Ferrini alla quarta e alla quinta? Viene voglia di pensare che il calcio è un gioco che si può prolungare all'infinito; ed è la cosa più sbagliata di tutte. Si può pensare di battere il Milan, ipotizzare lo scudetto dell'anno successivo, scontrarsi alla pari con Benetti, segnare un gol importante. Ma gli anni, quelli vincono sempre, arriva fatalmente l'ora di chiudere. Con l'idea di vincere anche un campionato, però, prima di sparire dalla scena!».

Beppe Bracco

Pallonate!

Pianelli "ipoteca,, Gigi Riva

La notizia viene da Milano: Gigi Riva, la prossima stagione, sarà del Torino. L'affermazione viene così spiegata: Pianelli è amico di Arrica ed un accordo finanziario è più facile che per altri presidenti. Il prezzo di Gigi Riva? Sarà sempre astronomico

Cagliari - Arrivano i bianconeri, crolla il record d'incasso?

I granata forse andranno in Riviera ad allenarsi

La Juventus, che ha ripreso stamane gli allenamenti, partirà domani in aereo per la Sardegna. Giocherà giovedì contro il Torres (squadra militante nel campionato di serie D) per prepararsi adeguatamente all'incontro con il Cagliari. Particolare interessante: sono trascorsi venticinque anni dall'ultima esibizione della Juventus a Sassari. In quell'occasione fra i bianconeri figuravano Boniperti e Vycpalek, gli uomini che adesso sono alla guida della squadra torinese. I tempi cambiano, ma gli uomini determinanti rimangono sempre sulla scena.

Contro il Torres l'allenatore bianconero schiererà tutti i titolari nel primo tempo di gioco, e le riserve nella ripresa. Giocherà anche Bettega che si è completamente ripreso dall'infortunio. Stamane non si sono allenati Causio (dolorante per una botta) e Carmignani che ha posposto la ripresa al pomeriggio.

Anche a Cagliari domenica si spera di battere tutti i record d'incasso. La Juventus nelle trasferte del campionato fino a questo momento ha già fatto crollare quattro primati su cinque partite giocate in campo esterno. Si tratta di Verona, Bologna, Varese e Milano, con l'Inter. Complessivamente alle dodici partite giocate fino ad ora dai bianconeri hanno assistito, oltre agli abbonati, 800 mila spettatori paganti per un incasso di quasi un miliardo.

Il Torino, viste le disastrose condizioni del Filadelfia, si allenerà domani nella palestra del Palazzetto Fiat di via Guala. Non è da escludere poi che mercoledì e giovedì i granata si trasferiscano in Riviera approfittando delle favorevoli condizioni climatiche (potranno così allenarsi all'aperto) a meno che il Filadelfia sia reso agibile per tempo.

INTER - Gioca per i due punti giovedì nel recupero di Vicenza

Giovedì si completa la classifica della Serie A. L'Inter gioca a Vicenza il recupero di campionato contro il Lanerossi. L'incontro fu sospeso per nebbia il 19 dicembre. Per i nerazzurri il match infrasettimanale assume un valore decisivo ai fini del campionato, gli interisti infatti al momento attuale si trovano a sei punti dalla Juventus e quattro dal Milan. La vittoria, quindi, non deve assolutamente sfuggire perché l'undici di Invernizzi conservi concrete speranze di difendere lo scudetto e di contrastare le avversarie fino alla fine.

Con una vittoria sul Vicenza l'Inter raggiungerebbe la Fiorentina al terzo posto della classifica e ridurrebbe notevolmente il distacco da milanisti (due punti) e bianconeri (quattro). Al contrario un pareggio od una sconfitta renderebbero estremamente faticoso l'inseguimento, le difficoltà dell'eventuale rimonta si aggraverebbero infatti dello svantaggio psicologico derivante da un risultato negativo.

Anche per il Vicenza del resto l'incontro assume grande importanza ai fini della classifica: la squadra di Menti è infatti impegnata insieme ad altre cinque pericolanti nella lotta per la salvezza.

Le "speranze,, sul Colomion

Emilio Carpaneto sarà fra i protagonisti della gara

La pista numero 1 del Colomion, a Bardonecchia, sarà teatro domani mattina della prima impegnativa «battaglia» fra le giovani promesse dello sci. Per la «Gran Coppa Juventus» sono infatti iscritti i migliori juniores, aspiranti, allievi e ragazzi di tutto il Piemonte in una prova di slalom gigante che darà l'esatta misura del valore della preparazione effettuata durante l'estate.

Il tracciato della gara che si snoda con 44 porte dalla partenza al Pian del Sole, sino al traguardo posto a campo Smith potrà mettere in evidenza le qualità atletiche e le doti tecniche di ragazzi e ragazze che aspirano ad inserirsi nelle prime posizioni delle classifiche nazionali della sci giovanile. Lo slalom è stato approntato dal maestro Pierino Rossi e l'inizio della discesa è stato fissato per le 9.30.

Françoise per vincere è discesa "a valanga,,

Il duello per la Coppa del mondo fra la campionessa uscente, l'austriaca Annemarie Proell e Françoise Macchi ha segnato un altro punto a vantaggio della sciatrice francese. Françoise ha battuto ieri la rivale nel primo slalom gigante femminile della stagione a Oberstaufen, infliggendole un distacco di 73 centesimi di secondo. Dietro alle due campionesse si sono classificate l'americana Cochran e la canadese Crawford. Eccellente il decimo posto della giovane azzurra Maria Roberta Schranz che con questo piazzamento si è definitivamente qualificata per le Olimpiadi di Sapporo. Nella telefoto Françoise Macchi in azione, mentre scende «a valanga» per vincere la gara

SOTTO LE LUCI DEL RING

AZEVEDO ha trovato l'avversario

E' Cerù, campione italiano dei superleggeri, che lo incontrerà domani sera a Viareggio

Brevi vacanze per la boxe italiana, che ha dato l'addio al 1971 confermando al sardo Scano la cintura tricolore dei pesi welters il 29 dicembre a Pesaro (contro D'Alò) e dà il benvenuto al 1972 domani sera mercoledì, sul ring di Viareggio. La manifestazione che apre il nuovo anno pugilistico non prevede l'assegnazione di alcun titolo, ma ha egualmente un motivo polemico di interesse. Il protagonista, il carrarese Cerù, campione d'Italia dei superleggeri, era stato bersagliato da durissime critiche per avere accettato, come sfidante di comodo, l'italo-francese Dessi, stroncato, a suo tempo, in poche battute da Arcari. Il match, previsto per il 28 dicembre, è saltato, e Pietro Cerù, per reazione, ha preteso di tornare sul ring soltanto di fronte ad un avversario di sicuro impegno: la scelta è caduta su Everaldo Costa Azevedo, un argentino di origine brasiliana che è da qualche tempo in Italia (risiede a Pavia) senza avere trovato ancora chi fosse disposto ad incontrarlo.

Costa Azevedo figura al decimo posto nelle classifiche mondiali del WBC, ha al suo attivo un'ottantina di combattimenti, soprattutto in Brasile ed in Argentina, viene considerato un brillante stilista, ma non un picchiatore. In Italia purtroppo ha dovuto segnare il passo, preso nell'ingranaggio della strana situazione della nostra boxe, divisa in compartimenti stagni, tormentata da insanabili inimicizie che contribuiscono sovente a distorcere la verità. Di questo Azevedo si dice, ad esempio, che è stato rifiutato dal campione del mondo Bruno Arcari. In realtà, l'insanabile contrasto tra Rocco Agostino e l'organizzatore Sabbatini da una parte, ed il manager dell'argentino, Umberto Branchini, dall'altra, rende impossibile qualsiasi discorso di collaborazione: i pugili di Agostino non combattono per gli organizzatori che fiancheggiano Branchini; i pugili di Branchini non vengono accettati nelle manifestazioni allestite sulla sponda di Sabbatini.

Non è una constatazione confortante, la boxe non può che soffrire di queste rivalità, ed è inutile andare a cercare le responsabilità di questa situazione, anche se esse sono molto diverse da quel che cerca di far credere il quotidiano sportivo milanese, tribuna privata di Branchini. In sostanza il merito di Cerù, quello di avere accettato un avversario «rifiutato» da Arcari, è indiscutibile, ma non investe alcuna responsabilità del campione del mondo, il quale è soltanto coinvolto in queste fastidiose beghe. Se dipendesse soltanto da lui, crediamo che Bruno sarebbe persino disposto ad accettare la sfida di Lopopolo: un rivale rifiutato per i motivi di cui sopra, non perché sia un «babau» da sfuggire a tutti i costi.

Italiani a Parigi

Due vittorie e una sconfitta

PARIGI, martedì sera.

Due vittorie ed una sconfitta sono il bilancio dei pugili italiani impegnati ieri sera al palazzo dello sport della capitale francese. Nel match più importante della serata, il welter Pietro Gasparri è stato battuto dal transalpino Robert Gallois per abbandono alla sesta ripresa. Il combattimento era molto atteso in quanto Gasparri il 22 ottobre scorso a St.-Etienne aveva superato ai punti uno degli idoli del pugilato francese, il popolare Marcel Cerdan junior.

I due successi italiani sono invece opera del medio Mario Lamagna e del leggero Elvio Pinna. Il napoletano Lamagna ha vinto convincentemente ai punti sul francese Vincent Parra, disputando un incontro molto vivace, soprattutto nel finale, quando ha messo in serie difficoltà l'avversario. Elvio Pinna ha ottenuto la sua diciannovesima vittoria (su venti match disputati) sul francese Nesi.

MOHAMED (alias Clay) alla MECCA

Mohammed Alì, alias Cassius Clay, turista in Africa è stato ieri in pellegrinaggio a La Mecca. Ecco il campione dei pesi massimi in veste araba mentre bacia la sacra Pietra nera. Alì appartiene alla setta dei musulmani neri

Frazier (per 200 milioni) picchia il "miliardario,,

Il match con Daniels a New Orleans il 15 gennaio

A livello internazionale, il primo avvenimento importante del 1972 andrà in scena il 15 gennaio sul ring statunitense di New Orleans. Joe Frazier, lontano dal ring da dieci mesi, cioè dalla sfida dell'8 marzo scorso contro Cassius Clay, metterà volontariamente in palio il titolo mondiale dei pesi massimi contro uno sfidante di comodo, il texano Terry Daniels. Si tratta di un discreto pugile, dal record costellato di vittorie per k.o., per questo ottenute quasi sempre con avversari di scarsa quotazione internazionale e che non figura entro i primi dieci delle classifiche del W.B.C. Il giovane Daniels non sarebbe certo arrivato a disputare il titolo a Frazier senza un potente aiuto alle spalle: quello di suo padre, un miliardario petroliere del Texas, che ha garantito personalmente una borsa di duecento milioni di lire al «Marciano Nero» perché accettasse di dare questa soddisfazione al suo Terry.

Un match insomma decisamente squilibrato, a prima vista, ma giustificato dai soldi del signor Daniels senior e dal massiccio apporto delle televisioni, con la trasmissione in circuito chiuso in tutti gli «States» e la cessione del film a diverse tv straniere, tra cui quasi certamente quella italiana. Joe Frazier però potrebbe non essere «in palla» come ai tempi di Clay: dopo essere stato ricoverato in ospedale per presunte lesioni interne poi non confermate, Joe ha girato il mondo con il suo complesso, occupandosi di cantare nei «nights» e nei teatri, più che di allenarsi in vista del ritorno sul ring. Sarà dunque, presumibilmente, un Frazier lento, dai riflessi un po' allentati, privo del mordente indispensabile per chi, come lui, punta più sulla carica aggressiva e sulla continuità più che sulla tecnica. In questo caso, il figlio di papà Terry Daniels potrebbe trascorrere, sul ring di New Orleans, una mezz'ora meno drammatica del prevedibile.

Testi di GIANNI PIGNATA

Parliamo delle "provinciali,, di successo

Albese, scopre i giovani però non trova denari

Una formazione poco più che diciassettenne allenata da Tagnin con il «modulo Helenio» - I suoi problemi finanziari sono comuni a tutte le società di Serie D

dal nostro inviato

Alba, martedì sera.

Nella lotta apertissima della quarta serie svolgono un ruolo importante anche le squadre di metà classifica. Tra queste, un gruppetto di sette-otto, fanno spicco Albese e Juve Domo, neopromosse in serie D e destinate inizialmente alla lotta per la non retrocessione. Ambedue le squadre si sono però rapidamente adattate al nuovo campionato, tanto da costituire uno dei più seri ostacoli sulla strada delle favorite, Biellese, Casalese ed Astimacobi.

L'Albese, dopo un inizio stagione poco promettente, ha ripreso quota ottenendo una serie di risultati utili che la pongono adesso in una posizione di sufficiente sicurezza. Negli ultimi quattro incontri l'undici di Tagnin ha ottenuto sette punti fallendo il bersaglio pieno soltanto contro il Canelli, domenica scorsa, in un «match» falsato dal nervosismo e dal terreno pesante. L'Albese si è dunque inserita perfettamente negli ingranaggi della quarta serie confermando ancora le doti di duttilità che aveva già dimostrato nelle precedenti stagioni, anticipando tra l'altro di un anno il programma quadriennale dei suoi dirigenti: nella stagione '68-69 vincendo il campionato di prima categoria, nel '69-70 classificandosi al quarto posto nel torneo di promozione, l'anno scorso infine con la promozione in serie D.

Vicepresidente della squadra è l'architetto Barberis, che ha anche la responsabilità tecnica della squadra. Gli chiediamo quali siano i limiti dell'Albese e quali i traguardi immediati.

«A dire la verità questi risultati, positivi, non ci colgono di sorpresa. Avevamo preparato la squadra adeguandoci alle esigenze del campionato di quarta serie e seppure le prime partite siano state deludenti, non abbiamo mai temuto il peggio. Del resto, sul piano del gioco, abbiamo sempre riscosso soltanto consensi. Mancavano purtroppo i punti che adesso lentamente stiamo ottenendo».

«Non temete il girone di ritorno?».

«Credo che la tenuta sia la miglior dote dell'Albese. Tagnin è allievo di Helenio Herrera e, come tale, segue i sistemi del "mago" preparando la squadra soprattutto alla tenuta atletica sulla lunga distanza e sul ritmo. Ricordo in proposito che Tagnin era molto amico di Picchi, con lui si confidava spesso e lo stesso Picchi diceva di adottare questo metodo per la Juventus, preferendo un sistema di allenamento non lungo ma intenso che permettesse ai giocatori, sul campo, di reggere a qualsiasi ritmo di gioco».

«Il pubblico?».

«Abbiamo una media di 1300 spettatori ogni domenica ed almeno 700 ci seguono costantemente nelle trasferte più vicine. Una volta gli albesi preferivano seguire Torino e Juventus, con la recente promozione siamo però riusciti ad accentrare l'attenzione dei tifosi sulla squadra locale. Speriamo piuttosto che il pubblico ci aiuti anche nei momenti peggiori».

«Le vostre condizioni finanziarie...».

«Sarebbe meglio non parlarne. Questo naturalmente è il punto dolente. Il pubblico, l'ho già detto, ci aiuta. Oggi però mantenere una squadra in serie D è un problema finanziario notevolissimo, tanto che è difficile immaginare fino a quali limiti possa arrivare lo sforzo economico di una società semiprofessionistica come la nostra».

«Qual è il capitale dell'Albese?».

«Possediamo elementi di valore in tutti i reparti: dai due portieri Gobbi e Manfredi, al terzino Berbotto, uno studente universitario che dopo il servizio di leva ha aumentato il proprio rendimento almeno del trenta per cento rivelandosi un punto di forza. In attacco Borra è una sicurezza, nella scorsa stagione ha messo a segno 25 reti. Ha 19 anni, nelle ultime cinque partite ha segnato quattro gol. Direi che l'Albese ha un "parco giocatori" notevole e questa è la nostra forza».

Salvatore Rotondo

I leaders dell'ippica

Le "fruste,, (Bellei e Dettori) più brave

Bellei, primo guidatore e Dettori, fantino più bravo

(e. r.) Nello Bellei è il leader dei guidatori italiani di trotto nel 1971; Gianfranco Dettori il fantino più bravo. Il primo ha vinto ben 227 corse ed ha conquistato il titolo per la sesta volta: si era già imposto nel 1964, '66, '67, '69 e '70; al secondo posto Giuseppe Gazzinati, torinese d'adozione, la cui affermazione non può non essere salutata con particolare simpatia dagli appassionati di Vinovo, che tante volte lo hanno acclamato vincitore. Giuseppe Guzzinati ha collezionato 108 primi posti e precede Riviero Milani (106), Renzo Leoni (101), Antonio Quadri (101).

Toscano il Bellei, sardo Gianfranco Dettori che si è imposto fra i fantini di galoppo. Il suo nome appare per la prima volta nella graduatoria nel '66 (era sesto): nel 1967 fu primatista con 149 e da allora ha sempre occupato il primo posto raggiungendo nel '71 il suo primato personale con 181 vittorie e mezzo (una è stata ottenuta in parità): precede in graduatoria Antonio Di Nardo (144 vittorie), Carlo Ferrari (89), Giuseppe Pisa (82 ½), Sandro Atzori (78), Sergio Fancera (74). Eccellente la percentuale delle corse vinte da Dettori confrontate al numero di quelle a cui ha partecipato: oltre il 38 per cento.

Oggi in programma una sola riunione: trotto a Roma, con il Premio Perugia (L. 3.300.000, m. 1600) per i puledri; corrono Nao, Farrie Ventura, Beverly, Patrocio; i favoriti: Brandimarte, Faccilino, Attila, Uocia, Taganrog, Patrocio, Rubrum, Sella.

"Di campioni, in famiglia, ne basta uno,,

Rosato junior (in azzurro) vuole rimanere dilettante

Giovedì giocherà a Siracusa contro la nazionale di Malta

Anche per Rosato junior, il fratello del celebre calciatore del Milan e della Nazionale, è arrivato il «momento magico» della maglia azzurra. Una maglia azzurra meno prestigiosa di quella di Roberto, ma ugualmente importante per un giocatore che non considera il calcio una professione: quella della Nazionale dilettanti.

Adriano Rosato, «stopper» della squadra dell'Acqui, giocherà giovedì sei gennaio a Siracusa nella rappresentativa italiana che incontrerà la formazione di Malta.

«Quando Roberto l'ha saputo — dice il fratello — era naturalmente molto soddisfatto ed è stato lui a consigliarmi ad accettare un piccolo sacrificio pur di indossare la maglia azzurra. In campionato gioco abitualmente come "stopper" mentre a Siracusa l'allenatore Alzani mi impiegherà come libero, un ruolo che non mi è molto congeniale. In un primo tempo sono rimasto un po' incerto se accettare o no, poi ho detto di sì».

Che ci tenga ad indossare la maglia azzurra e a fare bella figura, basta un particolare a dimostrarlo: recentemente in una partita del torneo di promozione ha rimediato un brutto colpo al ginocchio e proprio per non pregiudicare la sua partecipazione agli allenamenti della Nazionale a Roma ha chiesto ai dirigenti dell'Acqui di lasciarlo a riposo.

Adriano Rosato ha così disertato qualche gara di campionato (per una singolare coincidenza anche il fratello il mese scorso è rimasto fuori squadra per colpa di un ginocchio dolorante) e con il consenso del suo presidente ha preso parte a tutte le sedute di preparazione al confronto di giovedì.

Una grave rinuncia per l'Acqui perché Rosato junior è l'elemento di maggior spicco della compagine. E' stato il nuovo allenatore Livio Bussi, ex trainer della Pro Vercelli, a consigliare il suo acquisto alla società, che quest'anno punta decisamente alla promozione in serie D ed ora è in testa alla classifica del suo girone.

Fino a qualche mese fa aveva giocato per il Chieri, la squadra della cittadina dove è nato come il fratello e dove ha un buon impiego presso un'industria meccanica. L'estate scorsa, dopo quattro anni, ha lasciato, per una incomprensione con i dirigenti, la sua vecchia società ed ora è più che soddisfatto della sua nuova sistemazione.

«Adriano — dice Bussi, del suo nuovo allievo — ricorda molto nelle caratteristiche di gioco il fratello. E' un ottimo colpitore di testa, implacabile nel controllo dell'avversario, ma non scorretto. E' un elemento che può giocare in squadre della categoria superiore».

Ora, a ventitré anni, l'esordio in maglia azzurra potrebbe rilanciare la sua carriera. Il minore dei due Rosato non sembra però molto entusiasta della prospettiva di abbandonare il calcio dilettantistico. «Ammesso che mi si presenti l'occasione — dice il giocatore — ci penserei due volte prima di accettare e forse anche questa volta chiederei consiglio a Roberto. Il calcio professionistico è pieno di incognite e riserva talvolta anche amarezze e delusioni. E poi — conclude con una battuta scherzosa — di campioni in famiglia ne basta uno: Roberto ha giocato 33 o 35 volte in Nazionale A, a me basta fare altrettanto nella Nazionale dilettanti, anche se è l'ultima per importanza».

Piero Galasco

SPORT FLASH

Juniores Oltre cento atleti di 8 nazioni prenderanno parte, dal 13 al 16 gennaio, ai primi campionati europei juniores di sci, sulle piste di Madonna di Campiglio.

Cerù La Federazione pugilistica ha indetto l'asta per l'aggiudicazione del campionato italiano superleggeri, Cerù-Freschi. Il combattimento dovrà svolgersi tra il 10 febbraio e il 5 marzo.

Duran Il 3 febbraio, nel Palasport di Padova, Luciano Sarti metterà in palio il titolo italiano dei medi contro Carlo Duran, ex campione europeo della categoria.

3000 Giuseppe Ardizzone si è piazzato al secondo posto, alle spalle del campione europeo Vaatainen, in una gara sui 3000 m a San Paolo del Brasile.

Libera Si è disputata ieri sulle nevi del Sestriere la gara di discesa libera «Piccole frecce del Sestriere». Hanno vinto nelle rispettive categorie Piero Mathieu, Massimo Provera, Giovanni Valla, Emanuela Franceschini, Margherita Deaglio e Fabrizia Piacenza.

Urtain Il neo campione d'Italia dei pesi massimi Armando Zanini affronterà, senza titolo in palio, il campione d'Europa José Urtain l'8 febbraio a Barcellona, nella riunione imperniata sull'incontro Senin-Candron, valevole per la corona continentale dei pesi gallo.

Granata Il club Fedelissimi granata organizza un treno speciale al seguito del Torino a Roma per domenica 16 (partenza ore 9, rientro a Casale ore 23). Le prenotazioni si ricevono nella sede di via San Francesco da Paola 1 (telefono 533.111). Il prezzo della trasferta si aggira sulle 25.000 lire.

Campestre A Volteggio, nella zona collinare del Novese, si è svolta una corsa campestre interregionale. Il trofeo in palio «Maglione d'oro» è toccato a Bruno Caserta dell'Italsider di Genova, 2° Acquarone (S. Marina di Imperia).

Assaltati due banche e un portavalori

Milano incomincia l'anno con tre nuove aggressioni

Il primo colpo in un'agenzia del Banco di Napoli: ferito il direttore. Poco dopo tre banditi nella Cassa di Risparmio di Cormano - Aggredito e derubato di sedici milioni un funzionario della «BP» di Rho

dal corrispondente

Milano, martedì sera.

L'anno è incominciato da quattro giorni e già ci sono state tre rapine a Milano. Tutte in una sola giornata, ieri. Sono state prese di mira, dai soliti banditi armati di mitra e pistole e coi volti coperti da passamontagna, due agenzie di banca e il portavalori di una società petrolifera.

Il primo «assalto» alla filiale del Banco di Napoli di via degli Imbriani alla Bovisa. Sono le 11,30. Nell'agenzia ci sono soltanto il direttore, il cassiere e tre impiegati, nessun cliente. Due banditi armati e mascherati entrano. Uno sta di guardia all'ingresso, l'altro salta il banco e va verso il direttore, lo stordisce con il calcio della pistola.

Dalla cassaforte aperta prende sei milioni. Poi si fa aprire un cassetto e arraffa altre banconote.

Secondo «colpo» alle 13,15 all'agenzia della Cassa di Risparmio di Cormano. Questa volta i banditi sono tre, anche in questo caso non c'è nessun cliente nella filiale, soltanto i dipendenti. Stessa tecnica, stessa brutalità e stessa fulminea esecuzione. Uno dei malviventi teme che il direttore voglia reagire. Lo assale a calci e pugni fino a tramortirlo.

Con il bottino i tre escono dall'agenzia. S'imbattono in un impiegato delle Poste che sta entrando in banca. Aggrediscono anche lui. Uno dei malviventi lo affronta e lo stordisce.

Passano poche ore, poi il terzo colpo. Nicola Giannino, dipendente della BP di Rho sta andando verso la sede della società con 16 milioni per le paghe. Viene affiancato da una «Alfa 1750» che lo stringe e lo sperona, costringendolo a frenare. Scendono tre banditi, armati di mitra e pistole. Il Giannino riesce a chiudere la sicura della portiera, ma non serve a nulla. Uno dei malviventi sfonda, col calcio della pistola, un vetro e prende la borsa. **c. b.**

Luciana Bazzani e Marco Leporati: «Ci hanno puntato le pistole alla nuca» (Moisio)

L'assalto a mano armata nella gioielleria

Una ragazza può riconoscere i quattro rapinatori di Casale

dal nostro inviato

Casale Monf., martedì sera.

Ancora nessuna traccia dei quattro banditi che ieri sera, armi alla mano, hanno rapinato la gioielleria Bazzani di Casale Monferrato fuggendo con un bottino di 20 milioni dopo aver legato e imbavagliato la moglie ed il cognato del proprietario. Carabinieri e polizia hanno fermato nella notte molti giovani capelloni, ma nessuno di questi sembra implicato nel colpo. Una ragazza ha visto i banditi col volto scoperto quando sono usciti dalla gioielleria. E' in grado di riconoscerli.

La rapina è avvenuta alle 20 di ieri sera nella centralissima via Roma dove al numero 76, all'angolo con vico Castagna c'è il negozio di Pietro Bazzani. Le commesse erano uscite da circa mezz'ora e nei locali erano rimasti la moglie del titolare, Luciana Bazzani, 44 anni, e suo fratello, Marco Leporati di 43 anni.

«Evidentemente — ci ha *spiegato questa mattina l'orefice* — i quattro avevano preparato il colpo con molta cura. Hanno atteso che mia sorella aprisse la porta della retrobottega e le sono piombati addosso. Tre avevano il viso deformato da una calzamaglia, il quarto era incappucciato con un passamontagna rosso. Ho sentito mia sorella urlare e mi sono voltato. La stavano spingendo dentro con violenza, puntandole le pistole al petto ed alla testa. Poi per non farla più urlare uno dei banditi l'ha afferrato per il collo con un braccio».

Marco Leporati era in quell'istante vicino al banco delle riparazioni. La sua mano destra era a pochi centimetri da una grossa pistola a tamburo che egli è solito tenere sempre ad un lato interno del banco. «Ero lucidissimo — *ci ha detto* — ed ho valutato, penso giustamente, la situazione. Loro erano in quattro, tutti armati. Se avessi preso la mia pistola avrei provocato un massacro».

Puntando le armi alla testa delle loro vittime i banditi li hanno costretti a sedersi a terra. «Se fiatate — *ha intimato uno di essi con accento genovese* — vi uccidiamo. Abbiamo avuto molte spese per le feste e vogliamo i vostri soldi. Abbiamo già tentato in altri posti, ma siamo sempre stati disturbati». *Luciana Bazzani li ha pregati di stare calmi, di non fare sciocchezze.* «Ho fatto loro presente — *racconta la donna* — che ad uccidermi non guadagnavano nulla, poi sono svenuta».

I banditi l'hanno legata mani e piedi e le hanno tappato la bocca con un grosso cerotto. «Poi — *ricorda Marco Leporati* — mi hanno fatto alzare. In quel momento ho sentito uno scalpiccio per le scale. Più tardi ho saputo che erano gli impiegati dell'assicurazione che ha gli uffici sopra il nostro negozio. Avevano sentito mia sorella urlare. Hanno guardato sul vicolo e non scorgendo nessuno hanno pensato ad una banale lite fra parenti. I quattro mi hanno trascinato vicino alla cassaforte. Volevano che l'aprissi. Erano nervosissimi. Sono senza dubbio tutti molto giovani ed alle prime armi. Avevo due pistole puntate alla nuca e sentivo che le mani dei banditi tremavano. Ho spiegato loro che nella cassaforte c'è un sistema d'allarme automatico. Si innesta alle 19,30 e dura sino alle 8,30. Se qualcuno tenta di aprirla, anche con le chiavi, la suoneria entra in funzione».

Fra i banditi è nata una discussione. Uno voleva uccidere l'orefice convinto che mentisse. «Allora — *dice Marco Leporati* — ho detto che l'avrei aperta anche se sarebbe stato peggio per loro». *A questo punto i banditi hanno rinunciato ai gioielli custoditi nel forziere. Hanno legato l'orefice e gli hanno incerottato la bocca. Poi hanno arraffato dalle vetrine, dai banchi e dagli scaffali tutti i preziosi gettandoli alla rinfusa in una borsa di plastica rossa.*

Mentre i quattro uscivano è suonato il telefono. Era Giuseppe Bazzani che chiamava la madre. I banditi hanno strappato i fili. «Ho capito che era accaduto qualche cosa — *ha raccontato il giovane* — e sono corso al negozio. *Ma i quattro erano già lontani. Uscendo hanno però incontrato una ragazza che li ha visti a viso scoperto.*

«Erano giovani, con i capelli lunghi — *ha detto la preziosa testimone* — e forse potrei riconoscerli. Uno di loro voleva fermarmi, forse uccidermi, ma il capo gli ha detto di lasciar perdere».

Umberto Zanatta

Giuseppe Bazzani, nipote del gioielliere rapinato

A VOGHERA: nessun ferito grave

Camion di rottami si rovescia e schiaccia due auto in sosta

dal corrispondente

Voghera, martedì sera.

(e. g.) Un autotreno carico di rottami di ferro è ribaltato, ieri sera, nel centro di Voghera schiacciando una «Mini Minor» e danneggiando due «Fiat 500» in sosta in viale Umberto I.

L'incidente è avvenuto verso le 21 sulla camionale, all'incrocio con viale Umberto I, e vi è rimasta coinvolta anche una «Giulia 1300». Solo due feriti: il guidatore della «Mini Minor» e quello del camion.

Il grosso automezzo, proveniente da Genova, andava verso Casteggio guidato da Rino Delfino, di 38 anni, abitante a Genova in via Cornegliano 51. Giunto a Voghera, all'incrocio con viale Umberto I, il Delfino si è visto tagliare la strada da una «Giulia 1300» guidata da Rosario Lo Giudice, 31 anni, di Voghera: ha subito frenato, ma non è riuscito ad evitare l'urto.

Dopo lo scontro, il pesante veicolo ha sbandato e, salito su un'aiuola spartitraffico, ha abbattuto un palo dell'illuminazione, poi la motrice si è capovolta, investendo una «Mini Minor» e due «500».

Il carico di ferro del camion si è rovesciato sulla «Mini Minor», schiacciandola. I soccorritori credevano di trovare ormai senza vita il guidatore, Piero Regoglosi, 27 anni, abitante a Voghera, in via Capri. Invece il giovane era solo leggermente ferito.

Incolumi anche i guidatori delle altre tre macchine. E' stato invece ricoverato all'ospedale l'autista dell'autotreno per una contusione cranica e choc traumatico: le sue condizioni non destano comunque preoccupazione, dovrebbe ristabilirsi in venti giorni. Sul posto sono accorsi i pompieri che hanno spento un principio di incendio sviluppatosi sulla «Giulia» che aveva perso tutta la benzina.

VERBANIA — I vigili urbani hanno fatto sapere di rinunciare ai tradizionali doni dell'Epifania; hanno invitato ditte, enti e privati a volerli devolvere in beneficenza.

OVADA — Giovedì alla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed al Dopolavoro ferroviario verranno distribuiti doni ad oltre mille bambini in occasione della celebrazione della «Befana».

Referendum sul nuovo regolamento

Ostili i parrucchieri allo shampoo obbligato in progetto a Biella

dal corrispondente

Biella, martedì sera.

(p. m.) La maggioranza dei parrucchieri di Biella s'è dichiarata contraria, durante una riunione nella sede della Associazione artigiani, alla proposta di rendere obbligatoria, in città, la lavatura della testa prima di procedere al taglio dei capelli.

L'imposizione era stata suggerita come opportuna per motivi di igiene generale e nei confronti dei barbieri, nel corso di una recente seduta della Commissione comunale, presieduta dall'assessore alla sanità, dott. Giuseppe Barbera, che ha l'incarico di redigere il nuovo regolamento della categoria.

Alla riunione, indetta per discutere sulla questione, hanno partecipato una trentina di parrucchieri, sui più di 50 operanti in città. L'argomento è stato illustrato da Teresio Gatti, che rappresenta la categoria nella commissione comunale, insieme con Marcello Canessa e Piero Furlan e da Claudio Tabbia del comitato provinciale dell'Artigianato.

Soltanto alcuni «acconciatori» maschili, fra i presenti, a quanto risulta, si sono dichiarati favorevoli all'obbligatorietà della lavatura preliminare della testa, anche perché questa operazione è quasi indispensabile per il loro particolare modo di tagliare i capelli. Tutti gli altri, come s'è detto, hanno respinto la proposta.

«Riteniamo ingiusto, e in certi casi anche offensivo per i clienti — sostengono taluni parrucchieri — imporre a tutti, calvi compresi, un servizio che costa dalle 400 alle 700 lire. Quando vi è una effettiva necessità sappiamo noi convincere il cliente nel modo più garbato e senza offendere la suscettibilità. Tutt'al più potremmo esporre nelle nostre botteghe un cartello con un semplice invito a farsi lavare preliminarmente la testa».

Stanotte ad Alessandria

Ucciso da un'auto sul portone di casa

ALESSANDRIA, mart. sera.

(e. c.) **Mortale incidente stanotte in viale Brigata Ravenna ad Alessandria. Il daziere comunale Aldo Bianchi, di 61 anni, stava attraversando a piedi la strada per raggiungere il portone di casa, al numero 51 del viale, quando è stato investito in pieno da una Lancia condotta dal commerciante Gianmarco Caroglio, di 30 anni, residente a San Salvatore Monferrato, il quale si dirigeva verso il centro cittadino. Scaraventato a terra, il Bianchi è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale civile, ove è stato ricoverato con prognosi riservata per fratture del costato, del bacino, della gamba sinistra e «choc» traumatico.**

Poco dopo, nonostante le sollecite cure, il daziere è morto. Lascia la moglie ed una figlia, la prof.ssa Giancarla, insegnante di educazione fisica nelle scuole medie. E' in corso un'inchiesta per accertare le esatte cause del mortale incidente.

VERBANIA — Nel giorno dell'Epifania presepi viventi si svolgeranno a Re di val Vigezzo, a San Bartolomeo di Valmara e ad Oggebbio ove oltre un centinaio di «personaggi» parteciperanno allo spettacolo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Rizzotti
anni 35

Ne danno il tristissimo annuncio [illegible] — Torino, 4 gennaio 1972.

Partecipano al dolore della cara famiglia Rizzotti: Loriana, Gianni Vergnano, Lina, Giovanni Martinengo, Toni, Elia Mapnecca.

Rina e Francesco Valle partecipano con vivo dolore al grave lutto per la immatura perdita del caro Aldo.

Aldo Rizzotti
— Torino, 3 gennaio 1972.

Lalle e Mino Valle partecipano affettuosamente al lutto della famiglia.

Sergio e Ada Brianzi partecipano al lutto della famiglia Rizzotti per la morte del FIGLIO.

Mario Rienzo partecipa al dolore della famiglia Ingegnere Rizzotti.

Si uniscono al dolore per la perdita del caro ALDO gli amici: Piero Caraccena, Guido e Carla Fossati, Vanni e Mirella Guglielmino, Guido e Chicca Gavazzia, Gianni e Anna Rosso, Eliseo e Silvana Firpo, Chicco e Eta Cortella, Alessandro e Giovanni Pilone, Filippo e Enrica Visconti, Luigi e Carmen Borreglio, Alfredo e Rita Fogetti, Gino e Sissi Riccio, Nenni Giraudi, Famiglia Ughi, Famiglia Micelli, Famiglia Cometto.

Lorenzo Crosetto e famiglia partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Aldo Rizzotti
— Torino, 3 gennaio 1972.

Mario, Pina, Sandro Roberto prendono vivissima parte al dolore degli amici Gemma e Gino Rizzotti per l'immatura scomparsa del loro caro figliolo

Aldo Rizzotti
— Torino, 3 gennaio 1972.

Antonio Traverso e famiglia profondamente commossi si associano all'immenso dolore degli amici Rizzotti per la perdita del figlio

Aldo Rizzotti
— Torino, 3 gennaio 1972.

Chiara Consolo e famiglia sono affettuosamente vicini nel grande dolore per la perdita dell'indimenticabile ALDO.

Gian Paolo Gentasti e famiglia prendono parte al dolore di Alberta per scomparsa del FRATELLO.

Vissuta nel sacrificio è serenata alla pace

Erminia Biasi ved. Nardi

Lo ricordano i figli Silvio, Bruno, Gemma, Rosina, Romano, le nuore, Ida, Maria, Alba, Angela, il genero Giuseppe, nipoti, pronipoti, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali il 4-1 ore 14,30 v. Ashoel di Bernezzo 100.
— Torino, 3 gennaio 1972.

La famiglia Magnani partecipa al lutto.

I Dipendenti della Ditta Nardi Carlo partecipano al dolore del loro consigliere Sig. Nardi Romano per la perdita della MAMMA.

Piero Bellasco, Fratelli Ongari, Domenico Ghiberti, Pietro Patrucco prendono viva parte al dolore del caro amico Romano per la morte della MAMMA.

Prendono parte al dolore di Angelo e Romano gli amici: Loriana Antonio Audagna, Mina Giordano Brambilla, Ines Alberto Crotti, Mina Luciano Ferrero, Renata Mario Finazzi, Luciana Filippo Malrano, Luciana Mario Milanesio, Enrica Domenico Morino, Angela Carlo Motta, Marilena Francesco Pilni, Giulia Nando Pilni, Maria Renato Pilni, Don Luigi Pilni, Gina Giorgio Revello, Adriana Renzo Sinigiani, Angela Carlo Rigoli, Carla Roberto Rigoli, Claudia Nino Vandoni.

Munita dei conforti religiosi ha chiuso la sua lunga vita, tutta dedicata alla famiglia

Alessandra Impallomeni ved. Giusiana

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Vittoria, Enrica, Lisa col marito Guido Agliotta e figli Paolo e Adelaide con le rispettive famiglie [illegible] — Torino, 4 gennaio 1972.

Le nipotine Francesca, Alessandra, Alberta, Adelaide ricordano con affetto la carissima Nonnina.

Alessandra Impallomeni ved. Giusiana
— Torino, 4 gennaio 1972.

Giacomo Ghigo partecipa al dolore del collega di studio ed amico fraterno Avvocato Enrico Giusiana per la morte della sua carissima Mamma Signora

Alessandra Giusiana Impallomeni

unitamente alle collaboratrici [illegible]
— Torino, 3 gennaio 1972.

La Cartiera Pirinoli S.p.A. partecipa vivamente al lutto delle famiglie Agliotta e Giusiana.

Marco e Maria Luisa Eva prendono viva parte al dolore delle famiglie Agliotta e Giusiana.

E' tornata improvvisamente alla casa del Padre

Irma Fogliati in Blengini

Nel dolore, ma insieme nella speranza, lo annunciano ad amici e parenti il marito Silvio, il figlio Claudio, i fratelli Aldo, Dario, Renato, le sorelle Adele, Franca, Maria, Teresa [illegible]
— Torino, 3 gennaio 1972.

Antonella, Elena ed Enrico Camperi partecipano commossi al grande dolore di Silvio e Claudio per la perdita della cara IRMA.

I coniugi Brizio partecipano al dolore della famiglia Blengini.

Luisella Sosso e Egidio Andano partecipano vivamente al dolore della famiglia Blengini.

Munito dei conforti religiosi è mancato il

DOTT. ING. COMM.

Alessio Ferrua

Capo Servizio Principale F.S. a riposo

Lo annunciano la nipote Feliciana, cognate e nipoti [illegible]
— Torino, 3 gennaio 1972.

Presidente, Amministratori, Medici e Assistenti partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'

Ing. Alessio Ferrua

patrono e benefattore dell'Istituto [illegible]
— Torino, 4 gennaio 1972.

Improvvisamente, in Trieste è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Pianta ved. Cullino

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Franco, la nuora Luciana, il nipote Paolo, la sorella [illegible]
— Trieste, 4 gennaio 1972.

Elisa e Giovanni Gelardo partecipano vivamente al grave lutto che ha colpito il genero Dott. Franco Cullino per la morte della sua cara MAMMA.

Carmelo, Nuccia, Paolo, Maria, Laura, Luisa, Sandro, Carla, Ermanno partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino

Michele Chiusano
— Torino, 3 gennaio 1972.

Con la Fede nel Signore, nell'affetto dei suoi Cari è mancato il

Cav. Uff. Ugo Salerno

Generale Medico d'Onore

Lo ricordano la moglie Isilde Delmonte; i figli Giovanni con la moglie Paola Manfredi, Bianca, Maria Grazia con il marito Antonino [illegible] I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle 14,30, partendo da corso Dante 22. Non fiori ma opere di bene.
— Cuneo, 3 gennaio 1972.

Francesco e Gemma Manfredi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro Papà UGO.

Sergio e Carla Garelli partecipano al dolore dell'amico Giovanni Salerno.

Partecipano affettuosamente al dolore del Dott. Giovanni Salerno per la morte del padre, gli amici: Giovanni Arnaudo, Nino Bonsignore, Piero Bracco, Luciano Brezzi, Antonio Brunetto, Enrico Celle, Marcello Fea, Renzo Marengo, Mario Parino.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale Amministrativo e Sanitario della Casa Mutua Commercianti di Torino partecipano al grave lutto della famiglia del direttore Dr. G. Salerno per la scomparsa del PADRE.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Vaglienti

Addolorati lo annunciano la moglie Zita Ravizza, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 14,30 alla parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, corso Tassoni, 4 — 3 gennaio 1972.

Vicini a Zita piangono l'amico MARIO le famiglie [illegible]

Addolorati piangono MARIO le cugine Giuseppina, Luisa, Luigina Collino e famiglie.

Partecipa vivamente la cugina Clelia Rivo.

I Soci della Crloce Bocciofila partecipano commossi al lutto della consorte.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Canottieri Caprera, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del socio

Mario Vaglienti
— Torino, 3 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossi
di anni 85

Rispettando la volontà dell'Estinto l'annunciano a funerali avvenuti la moglie Angela con i figli Clara e Umberto, i nipoti, il pronipote, il fratello Michele (Argentina), il genero, la nuora, le cognate e parenti tutti.
— Asti, 4 gennaio 1972.

Impiegati ed Operai della Vival Cardavani di Ivrea partecipano al dolore del suo Presidente Prof. Umberto Rossi per la morte del Padre

Giuseppe Rossi
— Ivrea, 4 gennaio 1972.

Partecipano al dolore Dario Bertino e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Gabriella Zogno in Piatti

L'annunciano il marito Giovanni, il figlio Alessandro, padre, mamma, sorella, cognato con figliuccia Antonella. Funerali mercoledì 4 corrente, ore 15, partendo dall'abitazione via della Chiesa 29.
— San Carlo Canavese, 4 gennaio 1972.

Si associano al grande dolore zii e cugini Zogno.

Zii, zie, cognati, cugini, nipoti e cugini Piatti partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Zogno.

La Società S.A.C.S. prende parte al grande dolore del signor Giovanni Piatti per la perdita della moglie.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari per raggiungere nella pace eterna il suo Gigi e i suoi adorati e sempre rimpianti figli Bruno ed Arturo

Emilia Armosino n. Marescotto

Ne danno il doloroso annuncio le figlie [illegible]
— Govone, 3 gennaio 1972.

Dirigenti e Colleghi della Riv-Skf Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il dirigente sig. Giovanni Bertolino per la scomparsa del suo amatissimo padre sig.

Giovanni Battista Bertolino
— Torino, 3 gennaio 1972.

Il Personale tutto dell'Officina Fucinatura della Riv-Skf - Stabilimento Villar Perosa prende sincera parte al dolore del sig. Giovanni Bertolino per la perdita del padre sig.

Giovanni Battista Bertolino
— Villar Perosa, 3 gennaio 1972.

La famiglia Perazzi Archento partecipano al dolore per la perdita del loro caro

Comm. Antonio Cravero
— Torino, 3 gennaio 1972.

Condomini, Inquilini, Amministratore di C. Monte Cucco 28 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Antonio Cravero
— Torino, 3 gennaio 1972.

Cristianamente è mancato

Giovanni Ricchiardi

Anziano F I A T

Ne danno comunicazione i figli Carla col marito Tommaso Avena; Pier Felice con la consorte [illegible] I funerali oggi alle 14,30 dalla Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, via Susa 8, 4 gennaio 1972.

Il giorno 2 gennaio, alle ore 11,30, dopo lunga sofferenza è spirato il

N.H. Mario Zambaldi

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, le sorelle, il fratello ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo [illegible]
— Parla, 3 gennaio 1972.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Giulia Olivieri ved. Demarchi

Ne danno il doloroso annuncio: figlia, genero, nipoti, pronipoti. Funerali mercoledì 5 corr. ore 10,15 parrocchia S. Agnese.
— Torino, 3 gennaio 1972.

Partecipano al dolore della zia per la scomparsa dello zio

Giovanni Dolando

I nipoti tutti e la cognata Delfina.
— Torino, 3 gennaio 1972.

Giovanni Dolando e famiglia partecipano al dolore di zia Cecilia.

E' mancata

Vittoria Regallo

Medaglia d'oro F I A T

Lo annunciano la sorella Ida, nipoti e pronipoti. Funerali mercoledì 5 corr. ore 9,30 a Borgofranco d'Ivrea.
— Borgofranco d'Ivrea, 4 gennaio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Riccardo Torchio
anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria e parenti tutti. I funerali oggi 4 c.m. ore 14,30 partendo Ospedale Molinette.
— Torino, 3 gennaio 1972.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Carlo

Danno il doloroso annuncio i figli Paola, Gianni, la moglie Pina, il genero Ernesto. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia S. Cuore.
— Torino, 4 gennaio 1972.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario Rag. Guido Nascimbene per la immatura scomparsa del figlio

Gianni Nascimbene
— Torino, 3 gennaio 1972.

(Continua a pag. 11)

le borse oggi

In finale, interessamento dei compratori

A TORINO — Il mercato azionario presenta lievi miglioramenti finali dopo una giornata del tutto priva di fisionomia. In apertura la quota risulta molto povera di affari, con tendenza leggermente calma. La stessa caratteristica di fondo impronta la fase del durante, nel corso della quale l'attività scende a livelli minimi. Nelle battute finali emerge improvvisamente un interessamento dei compratori, per cui le quotazioni conclusive risultano leggermente migliori rispetto alla vigilia.

In netto regresso e molto contrastate le Saffa; migliori Immobiliare e Montedison.

Titoli di Stato ed obbligazioni con prevalenza di progressi. Dopo Borsa: stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Obb. BNL 7% 95; Obb. Carlo Erba 5,50% convertibili 112.

Le azioni Fiat, trattate in Borsa continua, presentano le seguenti oscillazioni: azioni ordinarie: minimo 2280, massimo 2289, ultimo prezzo 2289; Fiat privilegiate: minimo 1705, massimo 1710, ultimo prezzo 1710.

A TORINO

3	4		3	4		3	4
VALORI DI STATO						OBBL. IN VALUTA EST.	
OBBLIGAZIONI						OBBL. CONVERTIBILI	
						AZIONI ALIMENTARI	
						MINER. ED ESTRATT.	
						COMUNICAZIONI	
						IMMOBILIARI	
						CHIMICI	
						FINANZ. E ASSIC.	
						METALMECCANICI	
						TESSILI	
						DIVERSI	
						OBBL. CONV. A TERM.	

(Quotazioni della tabella illeggibili nella scansione.)

* FIAT - Quotazioni: priv. ore 10,27; ord. 12,05.

A MILANO — Borsa ancora irregolare. Dopo l'esordio dimesso della vigilia, il mercato azionario ha mantenuto stamane disposizioni abbastanza resistenti, anche se i risultati non escono dalla ordinaria amministrazione. Peraltro la riunione ha avuto un inizio molto calmo e anche i titoli primari ed assicurativi hanno registrato in apertura corsi inferiori alla precedente chiusura. Le Saffa, dopo il sensibile sbalzo della vigilia, sono rientrate a quota 4 mila, riducendo sensibilmente le migliorie acquisite. Poco mossi sono apparsi anche i valori-guida e i titoli finanziari e tessili.

Nelle ultime battute, dopo un «durante» poco attivo e irregolare, la quota ha ripreso gradatamente tono. Diminuite le offerte, il mercato ha potuto rafforzare i corsi grazie ad un discreto rallestramento dei titoli a più largo mercato. In pratica la quota ha chiuso sui massimi della giornata con spostamenti però piuttosto modesti rispetto alla chiusura di ieri. Molto attivo il settore del reddito fisso con tono ancora migliore per quello delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.093; Acdes 2345; Alitalia 10255; Alleanza 15750; Amiata 1400; Anic 810,50; Assicuratr. 85.780; Bastogi 1370; Banco Roma 14.310; Binda 28.300; Breda 4890; Brioschi 16.780; Burgo 6395; Caffaro 343; Cantoni 9973; Carlo Erba or. 7870; Carlo Erba pr. 4170; Cascami 2890; Cementir 1170.

Châtillon 1788; Ciga 1900; Coge 1479; Comit 13.460; Compagnia Milano or. 14.350; Compagnia Milano pr. 8210; Comp. Toro or. 11.565; Comp. Toro pr. 8030; Cond. Acqua 350; Credit 1330; Cucirini 4005; Dalmine 369; De Ferrari 1274; Domelli 136; E. Marelli 494; Eridania 1548; Eternit 2250; Falck or. 3300; Falck pr. 3250; Fiat or. 2289; Fiat pr. 1705.

Finmare 200; Finsider 320; Fisac 400,25; Fond. Incendio 10.610; Fond. Vita 24.310; Gavardo 963; Generalfin 749; Generali 47.950; Gim 2310; Ginori 445; Habitat 1900; Ifi pr. 6000; Ifi 18.100; Imm. Roma 313; Iniziativa 5400; Interbanca 16.280; Invest 2615; Italcable 2935; Italcementi 20.850.

Italgas 895,50; Italpi 2857; Italsider 387; La Centrale 5565; Lanerossi 3451; L'Aquilaire 2040; Lepetit or. 8100; Lepetit pr. 7890; Linificio 320; Liquigas 218; Magneti M. 1260; Magona 176; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1080; Mediobanca 63.700; Metalli 2363; Mira Lanza 33.530; Mittel 1959; Mondadori pr. 2252; Montedison 746; Motta 2630.

Nebiolo 238,50; Nord Milano 3991; Olcese 238; Olivetti or. 1780; Olivetti pr. 1635; Pacchetti 710; Pertusola 1885; Pierrel 6430; Pirelli e C. 2110; Pirelli S.p.A. 1755; Pozzi or. 288; Pozzi pr. 136,75; Ras 49.980; Rinasc. or. 233; Rinasc. pr. 200; Risanamento 7020; Romana Zuc. or. 153,50; Romana Zuc. pr. 339; Rossari 701; Rolondi 21.050; Rumianca 909.

Saffa 4150; Sai 22.400; Sarom 853; S. E. Sardi 4640; Sges 1838; Siele 3000; Silos 1301; Sip 2339; Sme 1710; Stampati 7910; Stet 2616; Sviluppo 1710; Tecnomasio 378; Terni 116; Titano 301,50; Tosi Franco 3450; Trafilerie 827; Un. Manifat. 13.100; Viscosa or. 1820; Viscosa pr. 1305; Westinghouse 1400.

A GENOVA — Dopo una apertura debole, ha fatto riscontro un listino di chiusura leggermente migliore, con scambi molto attivi su Viscosa e Montedison. Reddito fisso leggermente debole, con pochi affari. Centrale 5565; Generali 47.600; Ras 49.675; Meridionali 1560; Nai 3830; Viscosa or. 1824; Viscosa pr. 1300; Finsider 315; Italsider 385; Fiat or. 2263-2288 (12,15) 2288; Fiat pr. 1710; Sip 3284; Montedison 740,50.

A FIRENZE — Intonazione migliore con recuperi abbastanza sensibili per Viscosa e Immobiliare.

Bastogi 1583; Centrale 5560; Fondiaria Incendio 10.550; Fondiaria Vita 24.350; Viscosa ordinarie 1815; Montedison 740; Magona 1770; Fiat 2275 (ore 12,25): Immobiliare 310.

Confermata la formula di Centro Sinistra

Successo socialdemocratico nelle elezioni in FINLANDIA

Leggero incremento dei comunisti - Forte regresso del partito conservatore - Sarà difficile la formazione del nuovo governo

nostro servizio

Helsinki, martedì sera.

Le elezioni finlandesi, svoltesi domenica e ieri, si sono risolte in un successo per i socialdemocratici che, rispetto al 1970, hanno ottenuto un aumento del 2,5 per cento dei voti e 3 seggi in più alla nuova Dieta che si riunirà il 22 gennaio.

Il successo socialdemocratico si è rivelato uniforme in tutto il Paese, gli elettori hanno confermato la validità della formula politica ed economica tendente alla stabilizzazione dei prezzi, all'avvicinamento costante all'Occidente, al mantenimento di buone relazioni con l'Unione Sovietica ed all'associazione al Mercato Comune Europeo.

Il presidente del partito socialdemocratico Rafael Paasio ha dichiarato stamane alla radio: *«Il successo che abbiamo ottenuto ci permetterà di formare un governo stabile di coalizione al quale potranno collaborare tutti i partiti interessati alle fortune della Finlandia».*

A parte i socialdemocratici, che hanno ottenuto dalla nuova Dieta 55 mandati contro i 52 precedenti, gli altri partiti non hanno registrato spostamenti di rilievo. La destra ha perso tre mandati, passando da 37 a 34, i comunisti sono passati da 36 a 37 ed il partito svedese ha perso un mandato. Gli osservatori politici sono però assai pessimisti e ritengono che anche questa volta non sarà facile formare un governo stabile ed efficiente. I socialdemocratici, con i loro 55 mandati su un totale di 200, costituiranno senza dubbio la base della nuova coalizione di centro-sinistra che, avendo raccolto in tutto 92 mandati, sarà ancora in minoranza di fronte ai partiti borghesi (in totale 108 mandati) e dovrà di volta in volta cercare appoggi ed alleanze scendendo a compromessi.

Questo è il quadro riassuntivo della nuova ripartizione dei seggi alla Dieta:

Socialdemocratici 55 (in precedenza 52).

Conservatori 34 (37).

Partito del centro 36 (36).

Partito democratico popolare (comunista) 37 (36).

Partito rurale 18 (18).

Partito svedese 10 (12).

Liberali 7 (8).

Lega cristiana 3 (1).

w. r.

Stanotte a Novara

Il pittore Bonfantini derubato di 40 tele

NOVARA, martedì sera.

(p. b.) Un grosso furto di quadri è stato compiuto, questa notte, nello studio del pittore Sergio Bonfantini, 60 anni, fratello dell'on. Corrado Bonfantini, del psi. Dallo studio, al numero 7 di corso Costa, gli ignoti hanno asportato una quarantina di opere.

I ladri sono entrati nel locale, a pianterreno, dopo aver scassinato la serratura, ed hanno agito indisturbati. Sei delle opere rubate erano in cornice, le altre su tela o legno compensato. Si tratta di dipinti ad olio o a tempera, per lo più recenti; alcuni, però, risalgono al 1929.

Il furto è stato subito denunciato alla questura, che ha iniziato le indagini.

Nel mondo dei sogni

A Parigi l'ipnotizzatore Yva si propone di battere un record del mondo: spedita in trance Miss Francia '71, ne la lascerà fino a sabato. L'attuale primato è di cento ore

"Giallo,, per la morte di un miliardario armeno

nostro servizio

LONDRA, martedì sera.

La misteriosa morte di Nicholas Tarayan, che è spirato ieri mattina nella sua Rolls-Royce dopo avere cenato in uno dei lussuosi ristoranti di sua proprietà, ha posto Scotland Yard di fronte a un «giallo» classico.

I detective della polizia metropolitana sono perplessi, al pari degli esperti della squadra scientifica. Si era parlato di avvelenamento da cibi, senza approfondire la definizione. La figlia adottiva dell'oriundo armeno, che aveva cenato con lui e aveva lasciato in auto il ristorante, è stata ricoverata con sintomi di intossicazione, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Gli inquirenti speravano di ricavare una indicazione precisa dall'autopsia. Ma lo esame «post mortem» di Tarayan non ha fornito dati che consentano di giungere a una conclusione precisa.

Intanto l'équipe scientifica di Scotland Yard ha fatto prelevare campioni di cibi e di bevande all'«Omar Khayyam». Il ristorante persiano di proprietà di Tarayan dove il cinquantenne uomo d'affari aveva cenato domenica con la figlia adottiva, Lise Chamilan di venticinque anni.

L'«Omar Khayyam» è situato nella City di Londra ed ha una scelta clientela. Tarayan vi si è recato l'altra sera a tarda ora con Lise. Poi i due hanno lasciato il locale e sono saliti sulla Rolls-Royce dell'armeno. E' stato durante il tragitto, secondo la versione data ieri dalla polizia, che Tarayan è stato colto da dolori sempre più forti. Anche Lise si è sentita male.

(Ansa - Reuter)

Al fisco il 60 per cento dei dieci miliardi lasciati da Chevalier

PARIGI, martedì sera.

Il patrimonio lasciato da Maurice Chevalier — che supererebbe i dieci miliardi di lire e si compone in buona parte di beni immobili — andrà al Fisco in una misura variante fra il 55 e il 60 per cento.

Il celebre artista non aveva infatti parenti, eccezion fatta per due nipoti, la cui parte di eredità sarà ridotta di più della metà.

NELLA CANTINA DELLA CASA DELLA MADRE

Trieste: ingegnere trovato morto in una scena macabra e morbosa

Molti particolari fanno escludere l'ipotesi di un delitto - Il decesso risale a dieci giorni fa - La salma è stata rinvenuta dal patrigno

dal corrispondente

Trieste, martedì sera.

(i. s.) Ieri pomeriggio nella cantina di una casa di via Pietà è stata scoperta la salma dell'ing. Giuseppe Vasta, di anni trenta. Il rinvenimento è stato fatto dal patrigno, il prof. Emilio Sarcletti, il quale per entrare nella cantina ha dovuto forzare la porta, che era stata chiusa dall'interno.

La scena che si è presentata agli occhi del professionista è stata, oltre che macabra, assai singolare: gl'indumenti indossati dall'ing. Vasta erano femminili e portava una parrucca bionda; i piedi erano legati e alcune catene avvolgevano il corpo; intorno al collo, inoltre, un collare di ferro appeso ad un gancio conficcato nel muro. Un bavaglio chiudeva la bocca. Le mani e le braccia, tuttavia, erano libere.

Un medico che ha visitato la salma ha dichiarato che la morte è avvenuta una decina di giorni fa. La mamma del Vasta, che abita appunto in via Pietà, aveva ricevuto l'ultima visita del figlio, sposato da qualche anno e padre di una bimba di un anno. Sia la mamma sia la moglie non si erano preoccupate per l'assenza del rispettivo figlio e marito perché il Vasta doveva recarsi all'estero ed avevano pensato che fosse partito.

Vicino al cadavere sono stati rinvenuti tranquillanti e una bottiglietta di etere vuota per metà: particolari, questi, che dovrebbero far escludere l'ipotesi di un delitto. Dall'autopsia che deve essere effettuata, si conosceranno le cause che hanno provocato la morte dell'ingegnere.

Proprietaria di un bar denunciata ad Aosta

Aosta, martedì sera.

(g. g.) La polizia ha denunciato la proprietaria di un bar-bottiglieria di via Losanna 5, sotto l'accusa di aver organizzato convegni amorosi nel retro del locale. La commerciante, Maddalena Apelloni, 48 anni, di Carrè (Vicenza), dovrà rispondere di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Da tempo l'Apelloni era tenuta d'occhio dagli agenti.

Avvocato savonese ha abbandonato il pci

Savona, martedì sera.

(a. s.) L'avv. Angelo Maffei, 34 anni, rappresentante del partito comunista nella commissione di controllo sugli atti degli enti locali della Provincia di Savona, ha abbandonato il pci. *«Non c'è alcuna ragione politica nel mio gesto,* afferma Maffei; *si tratta solo della travagliata conclusione di una improvvisa crisi religiosa avuta la notte di Natale».*

Il 30 dicembre, il Maffei ha inviato la lettera di dimissioni al segretario della sezione comunista «Moroni-Bevilacqua», alla quale era iscritto. *«Nel mio travaglio sono stato aiutato da due sacerdoti,* ha spiegato l'avvocato, *ma l'abbandono delle tesi materialiste è frutto di un mio convincimento personale».*

Angelo Maffei, che ha detto di voler abbandonare la vita politica, conserva, per il momento, il posto nella commissione di controllo.

A Seriate, vicino a Bergamo

Quattordicenne aggredita e denudata da un coetaneo

dal corrispondente

BERGAMO, martedì sera.

(u. g.) I carabinieri hanno aperto un'inchiesta su un grave episodio avvenuto nella serata di ieri: una ragazzina di quattordici anni sarebbe stata aggredita, ferita e denudata da un coetaneo. La ragazzina, Annalisa Ausioni, residente a Seriate in via Lazzaretto, è occupata come commessa in un supermarket. Verso le 20, al termine del lavoro, stava facendo ritorno a casa in bicicletta, quando, secondo le sue dichiarazioni, è stata aggredita da Mario Ruocco, anch'egli quattordicenne e domiciliato in via Lazzaretto. La Ausioni ha poi raccontato di essere stata trascinata in un prato e completamente denudata dopo una furibonda colluttazione.

Intanto i genitori, non vedendola arrivare, si preoccupavano e telefonavano al supermarket. Il titolare del negozio, Ferdinando Persico, a sua volta allarmato, saliva in automobile e iniziava le ricerche della giovanissima dipendente, finché trovava a terra la sua bicicletta. Sceso dalla vettura si metteva a cercarla. Ad un tratto vedeva un ragazzo darsi alla fuga, mentre la quattordicenne gli veniva incontro piangente e priva di qualsiasi indumento. Accompagnata a casa, Annalisa raccontava l'aggressione subita. Successivamente, in ospedale, i medici le hanno riscontrato escoriazioni e contusioni alla gola e in altre parti del corpo e dopo le necessarie medicazioni l'hanno dimessa con una prognosi di dieci giorni. Infine i genitori l'hanno accompagnata dai carabinieri, riservandosi di presentare oggi o domani una querela nei confronti del giovane Ruocco.

Qualche rapporto tra la bella Tiffany e la morte del marchese Casati?

Ormai sembra escluso che Carabei abbia ucciso la modella e si sia tolto la vita

nostro servizio

Roma, martedì sera.

Nuove indagini sul «giallo del lago». Il maggiore Vitali, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri della legione Roma, ha avuto un lungo colloquio con il magistrato inquirente, dottor Sica.

Al termine del colloquio, il maggiore non ha voluto rivelare ai giornalisti nessun dettaglio, ma ha detto: *«Sembra che siamo ormai prossimi alla soluzione».*

«E' vero» gli è stato obiettato *«che c'è una relazione tra la morte di Tiffany e di Giuliano Carabei e l'omicidio-suicidio del marchese Casati?».*

«Smentisco qualsiasi relazione di questo tipo» ha risposto l'alto ufficiale appellandosi subito al segreto istruttorio.

Giuliano Carabei con la bella modella

Tiffany Hoywold e il playboy Giuliano Carabei erano stati trovati uccisi a colpi di rivoltella il mese scorso sulle rive del lago di Martignano. Dai primi rilievi sembrò che i due giovani fossero stati protagonisti di una tragedia passionale: la bella ballerina negra sarebbe stata uccisa dall'amico che, subito dopo, si sarebbe tolto la vita.

Nel corso di nuovi accertamenti emersero però alcuni elementi (la scomparsa della parrucca, la sparizione della macchina fotografica, ma soprattutto il risultato negativo della prova del guanto di paraffina) secondo i quali non era da escludersi che i due potessero essere stati uccisi.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Sica, ha quindi ordinato un supplemento di indagini. Si ritiene che il lavoro agli ordini del maggiore Vitali sia giunto ad una svolta decisiva.

r. r.

Dona 50 milioni per studi sul cuore

Acqui Terme, martedì sera.

(l. m.) La signora Mary Pelligra, vedova del dott. Mario Gaslini (nipote del senatore che fondò l'Istituto «Giannina Gaslini»), ha donato 50 milioni per la vita alla «Fondazione Mario Gaslini».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente ha raggiunto in cielo la sua adorata mamma il

Rag. Dario Rava

di anni 40

— Vicoforte Piemonte (?), 4 genn. 1972.

Il Gruppo Anziani Rai - Radiotelevisione Italiana partecipa con profonda commozione la scomparsa del Socio

Rag. Dario Rava

— Torino, 3 gennaio 1972.

Partecipano commossi gli amici e i colleghi della Rai:

Mario Adeglino, Giuseppina Amalfe, Pietro Acciolini, Andrea Bagnoli, Adriano Balocchi, Valentino Berocci, Cesare e Carla Berbis, Gianpaolo Bertolino, Giancarlo Bigonzini, Germano Bodo, Eugenio Bongiovanni, Adriano Boniino, Carlo Bonino, Elda Bosa, Vittorio Bordiga, Rosanna Bosco, Franco Brignola, Giovannangelo Brovelli, Duccio Calvani, Riccardo Canonico, Franco Capellaro, Livio Capra, Bruno Carlini, Mariarosella Celio, Adria Ceriana, Piermario Ceratti, Mario Chiampo, Luciano Codito, Lorenzo Colombero, Carlo Conterno, Laura Coppo, Renato Costanzia, Giacomo Dalpozzo, Lorenzo Damiano, Umberto De Carlo, Giovanni Del Fanti, Angelo Demetri, Stella De Zanet, Luisa Donatino, Paolo Evangelisti, Giorgio Faija, Elda Falzoi, Maria Teresa Fanelli, Giovanna Fenoglio, Romano Fenoia, Pierfranco Ferraria, Vittorio Ferrero, Luigia Ferrero, Ferruccio Ferrini, Luigi Fonda, Angelo Fumagalli, Silvia Gatta, José Gazzano, Roberto Giannoni, Carla Giardino, Severino Ghelay, Giovanni Grimaldi, Franco Guida, Marisa Lajono, Giorgio Lattanzio, Carlo Libè, Giampiero Lombardi, Emanuele Macchiarena, Liliana Maggia, Onorato Maggiora, Lorenzo Mantellis, Piera Marcolini, Oscar Marietta, Fernando Massinghi, Riccardo Migliore, Pieramonio Milone, Mariarosaria Miniggio, Vincenzo Moena, Domenico Nimiziti, Maria Nicolo, Anna Pagello, Mirella Pianca, Irene Piglia, Mariagrazia Pisani, Fulvia Proso, Eugenio Quaglia, Guido Ravaioli, Annamaria Repossi, Mariamaddalena Righin, Guido Rigoni, Enrico Risio, Raffaella Salli, Lia Sala, Antonio Sacchi, Laura Sacerdote, Angelo Sandrone, Giulia Savini, Remo Sania, Irene Scarcella, Giuseppe Scribani, Vittorio e Milena Sibour, Giuseppe Tagliavini, Giuseppe Verapol, Mariagrazia Viale, Carlo Vigo, Maria Viotti, Renata Zabaldano.

(Segue da pag. 10)

Giovanni Battista Vagliani

— Torino, 3 gennaio 1972.

Giovanni Vagliani

— Torino, 3 gennaio 1972.

Comm. Carlo Rosina

di anni 77

— Coggiola, 3 gennaio 1972.

Comm. Carlo Rosina

Margherita Veglio ved. Visconti

— Torino, 3 gennaio 1972.

Domenico Elia

— Torino, 3 gennaio 1972.

Fiorina Chiarolini

— Torino, 4 gennaio 1972.

Michelangelo Fidale

— Torino, 4 gennaio 1972.

N.H. Pino Buttafava

— Torino, 3 gennaio 1972.

Francesco Povero

Cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 3 gennaio 1972.

Luigina Lanfranco

— Torino, 3 gennaio 1972.

Luigina Lanfranco

— Torino, 3 gennaio 1972.

Ignazio Bellis

— Torino, 3 gennaio 1972.

Ignazio Bellis

— Torino, 4 gennaio 1972.

Caterina Visentin ved. Greusard (Ottica)

— Torino, 3 gennaio 1972.

Michele [illegible]

— Torino, 3 gennaio 1972.

Italia Panatero in Giustetto

— Torino, 4 gennaio 1972.

Anna Maria Sciaverano

— Riva di Chieri, 3 gennaio 1972.